

INSEIZIONE S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postazione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5386) ITALIA: annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.600 (col. Piccolo del lunedì: 33.000, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

IN PORTO L'ACCORDO DOPO DUE ANNI DI COMPLESSI NEGOZIATI

CANADA E CINA COMUNISTA AVVIANO RAPPORTI DIPLOMATICI

Ottawa riconosce il Governo di Pechino come «l'unico Governo legale cinese»
Replica prontamente Formosa rompendo le relazioni - Gli scambi commerciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 13

Dopo circa due anni di negoziati, la Cina comunista e Canada hanno raggiunto l'accordo sul reciproco riconoscimento e l'allineamento di relazioni diplomatiche. Il primo annuncio è venuto da un comunicato congiunto cino-canadese, diffuso da Pechino tramite l'agenzia «Nuova Cina»; il ministro degli Esteri canadese, Mitchell Sharp, lo ha confermato successivamente in Parlamento. Le relazioni diplomatiche vengono stabilite con decorrenza immediata, mentre lo scambio degli ambasciatori avverrà entro i prossimi sei mesi.

La decisione relativa al riconoscimento diplomatico — dice il comunicato — è stata raggiunta in conformità ai principi del mutuo rispetto per la sovranità e l'integrità territoriale, della non ingerenza nei rispettivi affari interni, della egualanza e del mutuo vantaggio. Sullo spinoso problema di Formosa, sede del Governo cino-canadese rivale di quello di Pechino, il comunicato dice che, da parte cinese, è stato ribadito che Formosa è «parte inalienabile» del territorio della Cina, e che il Governo canadese ha preso atto di questa posizione. Il comunicato dice che il Governo di Pechino, il Governo canadese riconosce il Governo della Repubblica popolare cinese come l'unico Governo legale della Cina; dice il documento: questa frase ha fatto sì che, solo pochi minuti dopo l'annuncio congiunto cino-canadese, il Governo cino-canadese di Chiang Kai-shek rendesse nota la sua decisione di troncare i rapporti diplomatici con la Cina.

Era da qualche giorno che, negli ambienti politici di Ottawa, correva con insistenza voce secondo cui Cina e Canada avevano raggiunto un'intesa, coronando così con successo l'iniziativa presa ventidue mesi fa dal Governo del primo ministro Pierre Trudeau. Da notare, che già da una ventina d'anni la Canada aveva all'esame la possibilità di stabilire rapporti diplomatici con Pechino, tuttavia, nessuna iniziativa concreta era stata presa fino al febbraio 1969, quando cominciarono a Stoccolma i colloqui bilaterali.

I colloqui tra Cina comunista e Canada non sono stati agevolati soprattutto per la questione di Formosa: Ottawa, come si desume dall'annuncio odierno, ha resistito all'insistenza di Pechino perché il Canada riconoscesse le pretese di Mao su Formosa. I trattati di riconoscimento diplomatico solitamente non specificano i confini nazionali, e la condizione posta dai cinesi veniva considerata dai canadesi come un pericoloso precedente, se accettata il contrasto si è risolto in un compromesso, in base al quale il Governo canadese si limita a «prendere atto» dell'asserzione cinese relativa all'inalienabilità di Formosa dalla Cina continentale.

Da rilevare, infine, che Ottawa e Pechino intrattengono intensi scambi commerciali, soprattutto nel campo delle forniture granarie, tanto che la Cina comunista è divenuta la maggior cliente del Canada negli ultimi anni; al contrario, gli scambi canadesi con Formosa sono di portata trascurabile.

A. P.

LE REAZIONI A WASHINGTON

«ADESSO TOCCA
A ITALIA E BELGIO»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

«Adesso tocca all'Italia e al Belgio: saranno questi due paesi che, abbastanza presto stabiliranno a loro volta rapporti diplomatici con Pechino, e così saranno a 49 le nazioni che riconoscono la Cina comunista: questo il primo commento, né amaro né irato, della Casa Bianca allo stabilimento di relazioni diplomatiche fra la Cina e la Cina. Certo, a Nixon la cosa non fa piacere: egli non aveva parlato fra i denti quando aveva detto ai paesi alleati o amici che la politica americana era quella di ignorare Pechino e che, prima dell'ingresso cinese alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti avrebbero apprezzato il fatto che le altre nazioni del loro «gruppo» avessero evitato di diventare amiche della Cina di Mao.

Tuttavia, questi sono discorsi che si contraddicono con la stessa linea diplomatica dell'America (che con la Cina svolge una feroce conversazione a livello di ambasciatori). Ecco perché, tutto sommato, oggi Nixon scettica senza troppa amarezza (anche se con qualche irritazione) la realtà canadese e si aspetta le altre due «realità» imminenti: la scelta dell'Italia, che è vicina a concludere, e quella del Belgio, che è nella stessa condizione di Roma.

Oggi, Dipartimento di Stato

e Casa Bianca hanno rilevato che, in fondo, la nuova situazione determinata dai rapporti fra Ottawa e Pechino dimostra la volontà di Mao di avvicinarsi all'Occidente e di stabilire con l'Occidente un più stretto rapporto, non avaro forse di buoni frutti. Tuttavia, la politica degli Stati Uniti è quella di sempre, e il fatto canadese non altera la diplomazia del riconoscimento della Cina nazionalista (di Chiang Kai-shek) e dell'opposizione all'ingresso di Pechino all'ONU. «Per quanto concerne l'avvenimento in sé, possiamo dire — ha affermato il portavoce di Nixon, e dopo questo non ha voluto aggiungere altro — che non è una sorpresa per noi, poiché per qualche tempo la questione è stata discussa fra Canada e Stati Uniti».

Secondo altre fonti, comunque, l'affare Cina-Canada in-

de soprattutto come fattore di «disturbo» alle Nazioni Unite:

infatti esso sposta, sia pure leggermente (ma sempre turbando la bilancia dei voti), lo equilibrio nella votazione che avverrà fra qualche settimana sull'ammissione della Cina al «Palazzo di vetro». «Siamo sicuri che il voto canadese in favore è entrato nel mercato del riconoscimento», dicono al Dipartimento di Stato; e fanno i calcoli delle possibilità cinesi quest'anno, forse due o tre voti in più dell'anno scorso (allora la votazione fra di 48 voti in favore dell'ammissione e di 56 contro). Esiste perciò la «ragionata sicurezza» (dicono i diplomatici americani) che la ri-

soluzione albanese in favore

dell'entrata di Mao all'ONU sia respinta anche questa volta.

S. T.

«VIVO INTERESSE»
a Roma per l'annuncio

Roma, 13

In relazione all'annuncio della conclusione del negoziato fra il Canada e la Repubblica popolare cinese, si è appreso nei ambienti della Farnesina che il Governo italiano ha preso atto con vivo interesse di tale decisione: ciò lascia sperare — si rileva negli stessi ambienti — che anche le analoghe trattative in corso fra l'Italia e la Cina comunista possano concludersi al più presto in modo soddisfacente. (Ansa)



Ottawa — L'ambasciatore della Cina nazionalista Ya Ci-hsueh (al centro) si accomiata dal personale della sede, mentre una ragazza cinese piange, dopo la rottura delle relazioni fra Formosa e il Canada, seguita al riconoscimento da parte canadese della Cina di Mao Tse-tung

SIGLATA DA UN PROTOCOLLO IN QUATTRO PUNTI LA VISITA DI POMPIDOU NELL'U.R.S.S.

«Più profondi legami politici» tra Francia e Unione Sovietica

Decisi incontri semestrali fra i ministri degli esteri dei due paesi e consultazioni di emergenza in caso di pericoli per la pace - Collaborazione economica - La «troika» al completo andrà a Parigi

Mosca, 13

Sotto la neve, caduta a Mosca per la prima volta in questa stagione, il Presidente francese Pompidou è ripartito questa sera dall'Unione Sovietica, dopo la visita ufficiale di otto giorni che, a quanto hanno dichiarato esponenti dei due paesi, «ha confermato le amichevoli relazioni esistenti tra di essi. Oggi, al termine dei colloqui, la «troika» sovietica (Breznev, Podgorni e Kossighin) ha anche promesso al capo dello stato francese di recarsi a Parigi, nel corso del prossimo anno: sarà la prima occasione in cui tutti e tre i dirigenti del Cremlino faranno visita a uno Stato fuori del blocco comunista.

La visita di Pompidou, che ha portato il Presidente francese anche in Siberia e nell'Asia centrale sovietica, ha avuto oggi il suo coronamento politico con la firma di un protocollo che impegna l'URSS e Francia a più vasti e profondi legami politici, e fissa incontri semestrali dei ministri degli esteri o dei loro rappresentanti speciali, per perseguire tale fine. Stasera, al momento del congedo, Pompidou ha detto che spera, con la sua visita nell'Unione Sovietica, di rafforzare l'armonia e la collaborazione tra i due paesi, e che, a sua avviso, tale obiettivo è stato raggiunto. In un discorso registrato prima della partenza e poi teletrasmesso (da rilevare che la stampa e gli organi di informazione sovietici hanno dato ampio risalto alla visita di Pompidou), il capo dello stato francese ha affermato che il viaggio ha aperto la via a nuove consultazioni e speranze; «noi siamo amici dell'Unione Sovietica — ha aggiunto — e intendiamo operare con essa per la pace».

A coronamento delle conversazioni, come si è detto, è stato firmato oggi un accordo bilaterale relativo in quattro punti: 1) saranno tenute immediate consultazioni «nel caso di situazioni pericolose per la pace o causate dalla tensione internazionale»; 2) consultazioni sui più importanti problemi



Mosca — Il Presidente francese Pompidou stringe la mano al Capo dello Stato sovietico Podgorni. Al centro il segretario del PCUS Breznev e a destra il Primo Ministro Kossighin

internazionali di comune interesse saranno avviate se necessario (tali problemi riguardano la distensione e la situazione generale) in Europa e nel mondo, questioni che coinvolgono le Nazioni Unite; 3) vi saranno periodiche consultazioni tra i ministri degli esteri delle due nazioni o tra loro rappresentanti; 4) l'accordo per le consultazioni non avrà ripercussioni sui rapporti dei rispettivi paesi con i terzi. Quest'ultimo punto riguarda la relazione della Francia con la NATO e il Mercato comune e della Unione Sovietica con le forze del Patto di Varsavia e il Comecorn.

Le due parti hanno altresì espresso la speranza che nel Medio Oriente si addivenga a una soluzione negoziata del conflitto, sulla linea dei colloqui di Gunnar Jarring; Francia e URSS si sono trovate su posizioni estreme per quanto riguarda la guerra in Indocina. Non poteva mancare, e non è mancato un accenno alla con-

ferenza europea, che Pompidou e la «troika» del Cremlino hanno definito la via verso una vera distensione nel vecchio continente; non solo: «Francia e URSS si adopereranno con tutti i loro mezzi per preparare tale conferenza».

Se può esservi soddisfazione nel campo politico, cauto ottimismo vi è anche nel settore economico. I due paesi si sono accordati per «facilitare lo avviamento di grandi progetti, i cui scopi e la cui realizzazione richiedono in taluni casi la cooperazione di numerosi paesi europei, compresa la promozione di nuovi lavori in URSS per la produzione di carri ferroviari».

Occorre rilevare che la visita di Pompidou è riuscita a realizzare i fini cui aspirava il successore di De Gaulle, scavalci in un certo senso «scavalcati» dal Cancelliere tedesco Brandt, che l'estate scorsa aveva firmato a Mosca il patto russo-tedesco di non-aggressione e mutua collaborazione. In URSS

namai a questo fatto nuovo, Pompidou temeva che la speciale amicizia tra Francia e URSS (propiziata dalle sottili arti diplomatiche del generale De Gaulle) potesse venir compromessa.

Invece Pompidou — pur affermando che il trattato russo-tedesco è un importante passo verso il miglioramento definitivo delle relazioni europee — è riuscito a strappare al Cremlino dei favori che forse nemmeno egli stesso sperava: si ricorderà, infatti, che gli osservatori politici, quando Pompidou giunse a Mosca, si dissero convinti che la visita del Presidente francese avesse come preciso scopo quello di sondare gli umori dell'Unione Sovietica poco dopo l'intesa con la Germania federale. Qualcosa di più invece è avvenuto: bisognerà vedere se, dietro alle dichiarazioni politiche, ci sarà un'intesa economica altrettanto buona.

(Condensato da: Ansa - Upi - Ap)

QUALCHE PERPLESSITA'

nelle reazioni parigine

Parigi, 13

In attesa del bilancio che il Presidente Pompidou, di ritorno da Mosca, farà della sua visita nell'URSS domani, in sede di Consiglio dei ministri, osservatori e commentatori politici parigini cominciano a tirare le somme della settimana di colloqui franco-sovietici, valutando positivamente soprattutto gli accenti di accentuata collaborazione economica fra Mosca e Parigi.

Con l'abbastanza diffuso ottimismo contrasta però curiosa mente l'articolo di fondo del «Nouvel Journal», quotidiano economico-finanziario del pomeriggio. Trattandosi infatti di un organo di stampa molto vicino agli ambienti dell'apronata francese, ci si può chiedere quale avvenire possano avere gli scambi commerciali e la cooperazione tecnica franco-sovietica, se coloro da cui in Francia ne dipende sostanzialmente lo sviluppo, si mostrano così categoricamente restii, per non dire ostili.

Secondo il «Nouvel Journal», sarebbe assurdo — a partire dall'idea di un mercato di 240 milioni di consumatori e da chilometri di progetti di sfruttamento delle ricchezze naturali della «dovola» Siberia — farsi illusioni per l'avvenire. La Francia, prosegue il giornale, sarà costretta a giungere alla conclusione che i suoi grandi perenni, i quali hanno constatato che il limite di manovra è praticamente strettissimo. Dopo aver affermato che, tenuto conto delle condizioni estremamente favorevoli del credito, non si può ragionevolmente parlare di un effettivo eccedente della bilancia commerciale in favore della Francia, il giornale avverte che il commercio di quest'ultima con Mosca sarà sempre ridotto, perché non si sa praticamente cosa comprare all'Unione Sovietica.

«Le Nouveau Journal» osserva infine che, per quanto riguarda un'estensione dell'acquisto di materie prime in URSS, bisogna sempre tener presente il rischio che per l'indipendenza nazionale risulterebbe se si facesse progressivamente dipendere l'approvvigionamento della Francia dai paesi comunisti.

(Ansa)

UN'ALTRA GIORNATA CALDA NELLA SOMMOSSA DEL MANGATO CAPOLUOGO DELLA CALABRIA

TENTATIVO D'INCENDIO DEL MUNICIPIO AGGRESSIONI E BARRICADE A REGGIO

Fortunatamente le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco - Agenti di polizia assaliti sfuggono al linciaggio sparando in aria - Respinto a sassate il traghetto di Messina - Paralisi economica

Reggio, Calabria, 13

Un'altra giornata calda nella «sommosa» di Reggio. Corti, dimostrazioni, «bocche», disordini culminati nel tentativo di dare fuoco al Municipio e nella violenta aggressione, che stava per tramutarsi in un linciaggio, di quattro agenti di polizia.

Questa in sintesi la cronaca dei due più gravi episodi verificatisi nella tarda serata: alle 21.50 è stato applicato un incendio al Municipio di Reggio. Le fiamme si sono spacciate dal portone centrale e dalle imposte di quattro grandi finestre del palazzo comunale adiacente alla Prefettura.

Fortunatamente le fiamme sono state spente dai vigili urbani e dei vigili del fuoco. Gli attentatori avevano piazzato quattro copertoni ripieni di benzina nello spazio fra le balaustrate e gli sgradi delle finestre a piano terra dell'assessorato all'assistenza e dell'economato. Inoltre avevano applicato il fuoco al portone dell'edificio con una latina di benzina. I danni non sono stati gravi data la tempestività dell'intervento dei pompieri. Sul posto si è recato il sindaco il quale ha detto: «Speriamo che non sia un avviso. Ma se è una intimidazione non ci tocca». Questa frase si intende diretta alla possibilità che qualcuno abbia voluto intimidire la giunta municipale dopo lo invito fatto alla popolazione a tornare alla calma.

Un po' più tardi — questo il secondo grave episodio — nei pressi del Ponte Calopigne, una sottufficiale e tre guardie di pubblica sicurezza che rientravano dalla caserma nelle proprie abitazioni sono stati aggrediti. Per sottrarsi al linciaggio i quattro si sono rifugiati in abitazioni di privati e hanno fatto fuggire gli aggressori sparando in aria un paio di colpi di pistola.

Un altro grave episodio è segnalato anche dalla provincia: una bomba è esplosa nel tardo pomeriggio nella toeletta della stazione ferroviaria di Vibo Valentia, uno degli ultimi scali per i treni provenienti dal Nord. La deflagrazione ha provocato panico tra i viaggiatori e danni.

Sempre nel pomeriggio, il traghetto proveniente da Messina si è avvicinato al porto di Reggio. Il comandante, vedendo sul-



Catanzaro — La sala del consiglio regionale calabrese occupata da tutti i gruppi politici: sembrano decisi a non uscire fino a quando non saranno eletti il presidente e la giunta

le banchine schierata una folla di manifestanti, ha gridato con un megafono che voleva solo sbarcare una ventina di studenti reggini provenienti dalla Sicilia. I dimostranti hanno risposto con un fitto lancio di pietre ed allora il traghetto è tornato verso Messina. Alcune barricate sono state incendiate sul ponte Calopigne. Il prefetto ha ricevuto una delegazione di donne che avevano partecipato al corteo svoltosi nel primo pomeriggio e le ha invitate a contribuire affinché torni la calma in città.

In tutti i sedici rioni di Reggio è in corso una raccolta di adesioni promossa da un nuovo comitato che propone la costituzione della regione «Calabria Sud», nell'eventualità che il Parlamento designi come sede regionale Catanzaro. La regione «Calabria Sud» dovrebbe avere come capoluogo, naturalmente, Reggio.

Queste, in sintesi, le notizie nelle ultime ore di un'agitata giornata nel mangato capoluogo della Calabria. Già nelle prime ore del mattino gruppi di persone si trattenevano qua e là commentando la decisione del Governo di far scegliere dal Comune di Reggio il capoluogo della regione. Gli esponenti del comitato di azione per Reggio capoluogo, spalleggiate da gran parte dei promotori delle dimostrazioni, chiedono, intanto, la sospensione della seduta del consiglio regionale calabrese, in programma per lunedì 19 per non mettere

il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

Quindi dopo la momentanea tranquillità delle prime ore del mattino, si sono susseguiti in continuazione cortei per le strade centrali. I dimostranti, che sono sfilati a piedi, in motocicletta, in automobile, avevano cartelli con la scritta «vittoria».

Animate riunioni si sono svolte sia in prefettura sia nella camera del lavoro e sia nella sede della CISNAL, che ospita il «comitato d'azione», divenuto un vero e proprio comitato-ombra perché non si sa chi lo dirige né che ne siano i principali esponenti. L'unica cosa nota è che costoro sono una trentina e che rappresentano gruppi di professionisti, di agricoltori che controllano il mercato degli agrumi e di commercianti. Il prefetto De Rossi ha convocato in prefettura amministratori comunali, rappresentanti sindacali e responsabili delle forze di polizia e nel corso di una riunione cominciata nella tarda mattinata sta cercando di convincere soprattutto i rappresentanti della giunta municipale a prendere l'iniziativa di far cominciare dai vigili urbani la rimozione delle barricate.

La paralisi dei traffici tra la Sicilia ed il continente è una delle conseguenze più gravi della situazione di Reggio, e non sono valsi a porvi rimedio i tentativi di dirottare il traffico di passeggeri e di merci provenienti dalla Sicilia verso Santa Eufemia Lamezia e Vibo Valentia. Dopo le 10 è precipitata

la seduta del consiglio regionale calabrese, in programma per lunedì 19 per non mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Quindi dopo la momentanea tranquillità delle prime ore del mattino, si sono susseguiti in continuazione cortei per le strade centrali. I dimostranti, che sono sfilati a piedi, in motocicletta, in automobile, avevano cartelli con la scritta «vittoria».

Animate riunioni si sono svolte sia in prefettura sia nella camera del lavoro e sia nella sede della CISNAL, che ospita il «comitato d'azione», divenuto un vero e proprio comitato-ombra perché non si sa chi lo dirige né che ne siano i principali esponenti. L'unica cosa nota è che costoro sono una trentina e che rappresentano gruppi di professionisti, di agricoltori che controllano il mercato degli agrumi e di commercianti. Il prefetto De Rossi ha convocato in prefettura amministratori comunali, rappresentanti sindacali e responsabili delle forze di polizia e nel corso di una riunione cominciata nella tarda mattinata sta cercando di convincere soprattutto i rappresentanti della giunta municipale a prendere l'iniziativa di far cominciare dai vigili urbani la rimozione delle barricate.

La paralisi dei traffici tra la Sicilia ed il continente è una delle conseguenze più gravi della situazione di Reggio, e non sono valsi a porvi rimedio i tentativi di dirottare il traffico di passeggeri e di merci provenienti dalla Sicilia verso Santa Eufemia Lamezia e Vibo Valentia. Dopo le 10 è precipitata

la seduta del consiglio regionale calabrese, in programma per lunedì 19 per non mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Quindi dopo la momentanea tranquillità delle prime ore del mattino, si sono susseguiti in continuazione cortei per le strade centrali. I dimostranti, che sono sfilati a piedi, in motocicletta, in automobile, avevano cartelli con la scritta «vittoria».

Animate riunioni si sono svolte sia in prefettura sia nella camera del lavoro e sia nella sede della CISNAL, che ospita il «comitato d'azione», divenuto un vero e proprio comitato-ombra perché non si sa chi lo dirige né che ne siano i principali esponenti. L'unica cosa nota è che costoro sono una trentina e che rappresentano gruppi di professionisti, di agricoltori che controllano il mercato degli agrumi e di commercianti. Il prefetto De Rossi ha convocato in prefettura amministratori comunali, rappresentanti sindacali e responsabili delle forze di polizia e nel corso di una riunione cominciata nella tarda mattinata sta cercando di convincere soprattutto i rappresentanti della giunta municipale a prendere l'iniziativa di far cominciare dai vigili urbani la rimozione delle barricate.

(Ansa)

nuovamente la situazione delle

comunicazioni stradali fra Reggio e il Nord. In molti paesi sono stati ricostituiti i blocchi stradali che erano stati rimossi nella nottata dai carabinieri.

A Bagnara gruppi di manifestanti hanno fatto cadere sulla strada grossi macigni e sono riusciti a bloccare nuovamente le vie di comunicazione per Catanzaro e per il Nord.

A Palmi è stata danneggiata con una carica di esplosivo la vettura del segretario della CGIL, Nino Gullo. A Reggio, un consigliere regionale del PCI, Tommaso Rossi, è stato aggredito mentre rientrava insieme con la moglie nella propria abitazione ed è stato brutalmente picchiato. Anche da parte di persone vicine al comitato di azione sono state espresse preoccupazioni perché alcuni esponenti sarebbero stati minacciati o presi di mira nelle ultime ore con attentati. Ma finora non è stata presentata alla polizia alcuna denuncia di attentati da parte di persone vicine al comitato.

Ferdinando — come si è detto — la strombatura dei servizi di linea marittimi tra Messina e Reggio. Da stamattina sono stati sospesi i viaggi degli aliscafi e delle navi traghetto fra le due sponde poiché i dimostranti tengono sotto controllo lo scalo reggino. Proseguono invece regolarmente i servizi delle navi traghetto che trasportano i passeggeri fra Messina e Vibo Valentia.

Ancora difficile la situazione dei camion e dei vagoni in sosta alla stazione di Messina carichi di derrate deteriorabili. Per superare il difficile momento il presidente dell'Unione camere di commercio siciliane, Campione, ha chiesto l'intervento del Governo perché disponga ulteriori misure di emergenza per favorire l'invio verso

Continua in 2.a pagina

CATANZARO

in fermento

Catanzaro, 13

La decisione di affidare al Parlamento la scelta del capoluogo in Calabria ha creato un certo malcontento nella popolazione di Catanzaro. In questi giorni gruppi di studenti hanno protestato sfidando per le vie della città. Il sindaco, avv. Francesco Pucchi, ha convocato in seduta straordinaria il Consiglio municipale per discutere la situazione.

A Catanzaro, si ricorda che il problema del capoluogo era stato sollevato nella città calabrese vent'anni fa; nel 1950 ci furono quattro giorni di sciopero con incidenti che provocarono feriti e contusi.

Oltre alla giunta municipale, si è riunita anche la giunta provinciale sotto la presidenza del dott. Pucchi. Il Presidente dell'Assemblea regionale, avv. Cassinello, ha riunito nel suo ufficio i capigruppo consiliari con i quali ha esaminato la situazione. Anche i partiti hanno in programma a per oggi serie di assemblee.

Alcune categorie, esponenti delle varie categorie cittadine, hanno preso, intanto, l'iniziativa di costituire un comitato di agitazione per la rimozione degli interessi di Catanzaro. Alcuni giovani hanno cominciato la raccolta di firme di cittadini affinché il capoluogo regionale sia mantenuto a Catanzaro. In brevissimo tempo sono state raccolte duemila sottoscrizioni.

La giunta comunale di Catanzaro, ha approvato il seguente documento: «La Giunta municipale, appreso l'iniziativa dell'Assemblea regionale la scelta del capoluogo della regione calabrese, considerato che il consiglio regionale è l'organo costituzionalmente competente per scegliere la sede del consiglio e della giunta regionale, sicura dei diritti di Catanzaro e fermamente decisa a difendere l'autonomia regionale, chiede che il consiglio regionale sia convocato immediatamente per esprimere la volontà della regione calabrese sulla scelta della regione. Dopo la seduta della giunta sono affluiti nella sala consiliare di palazzo Santa Chiara i consiglieri comunali di tutti i partiti i quali hanno dichiarato che, in segno di protesta, non usciranno dall'aula fino a quando il consiglio regionale non si sarà espresso sulla scelta del capoluogo».

I capi-gruppo del consiglio comunale di Catanzaro, guidati dal dott. Pucchi, hanno convocato i componenti dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, per uno scambio di idee. Uno dei componenti dell'ecomitato d'azione per Catanzaro capoluogo, formatosi oggi, ha lanciato nel quale è stato chiesto che il consiglio regionale si esprima sulla scelta del capoluogo. I comitati studenteschi hanno anche sciolto di ogni ordine e grado hanno proclamato per domani uno sciopero.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Canada e Cina comunista hanno deciso di avviare relazioni diplomatiche e di procedere a scambi di ambasciatori: l'annuncio congiunto, dato ieri, nelle due capitali, conclude un periodo di negoziati durato circa due anni. Il Governo di Ottawa ha riconosciuto che quello di Pechino è l'unico «governo legale» della Cina, sconsigliando in tal modo il regime di Chiang Kai-shek: quest'ultimo ha subito replicato, rompendo le relazioni con il Canada. Era stata proprio la questione di Formosa a rendere particolarmente delicate le trattative fra Ottawa e Pechino. Le reazioni di Washington all'accordo sono state misurate: alla Casa Bianca, anzi, si è affermato che il Governo americano si aspetta che anche l'Italia e il Belgio esprimano verso Pechino (con cui hanno da tempo in corso negoziati).

Il Presidente francese Pompidou ha concluso la sua visita nell'URSS con un bilancio che gli osservatori politici giudicano positivo: il capo dell'Eliseo ha riannodato i vincoli di comprensione che legano la Francia e l'Europa in due blocchi contrapposti, legano Parigi e Mosca. Pompidou e i governatori del Cremlino hanno deciso di intensificare tali amichevoli rapporti, e la «troika» sovietica al completo ha accettato l'invito per una visita in Francia, da compiersi nel prossimo anno.

Un ampio esame della situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e alla recente visita di Nixon in Italia è stato fatto dall'on. Moro in una dettagliata relazione alla commissione esteri della Camera. Moro ha manifestato preoccupazione per l'insolito problema di rientrare agli albi ministri a favore delle zone di Genova colpite dall'alluvione.

RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

MORO: «DISTURBA E STUPISCE L'ULTIMATO GIUNTO DA TRIPOLI»

Espressa la «dolorosa preoccupazione» per l'ordine di evacuazione a tutti gli italiani «Serio e amichevole» lo scambio di vedute con Nixon - La nostra amicizia col mondo arabo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13. Medio Oriente, Vietnam, controversia italo-libica, ingresso della Cina all'ONU sono stati i temi su cui l'on. Moro ha sviluppato la sua ampia relazione (oltre 40 cartelle dattiloscritte) alla commissione esteri del Senato.

Il ministro ha esordito rilevando che l'equilibrio tra blocchi costituisce un dato essenziale della realtà internazionale e garantisce la pace nel mondo. «E' una situazione — ha detto Moro — a un tempo apprezzabile e insoddisfatta». Per l'Italia l'equilibrio va preservato non come dato immutabile, ma come il punto di partenza di una politica che ricrei fiducia fra i popoli.

Riferendosi al colloquio a Roma nel corso della visita di Nixon, Moro ha parlato di serio e amichevole scambio di vedute in cui è stata registrata una «ampia convergenza» soprattutto sulla necessità di risolvere i problemi esistenti nel negoziato e sulla «insostituibile funzione dell'Alleanza Atlantica» come garanzia di sicurezza, ma anche come foro per promuovere e coordinare il processo di distensione. «Si tratta di una alleanza difensiva — ha sottolineato — con una sempre più evidente dimensione politica».

Moro ha anche fatto un cenno alla «ostilità» di Brandt, definendo il recente accordo russo-tedesco una prospettiva aperta per l'avvenire. La NATO, ha proseguito il ministro parlando di parlare della crisi in Medio Oriente, non può, secondo l'Italia, in nessun modo intendersi virtualmente contrapposta ai paesi del mondo arabo, ed è di importanza vitale che l'amicizia con l'Occidente costituisca una opzione possibile per il mondo arabo.

Ricordando Nasser, «figura di grandissimo rilievo» impegnata con realismo e coraggio nella ricerca di una soluzione pacifica, Moro ha ribadito che una stabile sistemazione della regione non può essere trovata senza tener conto del problema dei palestinesi, e ha aggiunto che la risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza rimane la base della soluzione del conflitto. Prorogare il «cessate il fuoco» è ora necessario — ha aggiunto Moro — per permettere la ripresa della missione Jarring.

A proposito del Vietnam, Moro ha valutato positivamente le proposte fatte da Nixon il 7 ottobre, proposte suscettibili di esorcizzare le sterili conversazioni di Parigi e di «aprire un dialogo costruttivo». Ha auspicato che l'invito americano venga accolto dalle parti in conflitto e dalle potenze che su di esse sono in grado di esercitare una influenza responsabile ed equilibrata.

Contro l'ipotesi italo-libica: a questo proposito Moro ha detto che l'ultimatum con cui Tripoli ha fissato al 15 ottobre i termini per l'evacuazione dei residenti italiani «disturba e stupisce» per il suo carattere ultimativo in contrasto con i sentimenti e i desideri recentemente espressi da parte libica, ancora il 22 settembre scorso in una lettera con cui il ministro degli esteri Najm aveva dichiarato l'intenzione di iniziare una nuova fase di collaborazione costruttiva con l'Italia «all'insegna del mutuo rispetto» nei diversi settori.

L'Italia, nonostante la «dolorosa preoccupazione» provocata dal provvedimento contro i connazionali residenti, desidera fare il possibile perché si ristabilisca la collaborazione attraverso un negoziato che dovrà dare anche giusta soluzione ai problemi pendenti. Spetta ora alla Libia dimostrare che davvero si vuole preparare un avvenire di fruttuosa collaborazione mantenendo un atteggiamento lineare.

Ricordando l'importanza del 25. anniversario dell'ONU, Moro ha quindi confermato la volontà italiana di contribuire all'universalizzazione delle Nazioni Unite, e ha espresso l'augurio che anche la Cina popolare possa assumersi le responsabilità che le spettano. Ancora a proposito della Cina l'on. Moro — senza peraltro dire nulla sull'atteggiamento che l'Italia terrà sul problema del seggio cinese all'ONU — ha affermato che sul piano bilaterale continuano attivamente i contatti per il riconoscimento e lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche, e che da parte italiana sono state suggerite formule precise.

Dopo aver espresso compiacimento per le prospettive di ingresso dell'Italia nel Consiglio di sicurezza per i prossimi due anni (ella nostra elezione appare probabile) e per la entrata dell'Italia tra i membri permanenti dell'Organizzazione Internazionale dell'Energia Atomica, l'on. Moro — passando a parlare del problema dell'Alto Adriatico — ha rilevato che «eccezionali progressi» sono stati conseguiti per il superamento della controversia con l'Austria e che è «interesse preminente» dell'Italia dare rapido seguito al-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13. Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

I SOCIALISTI A VENEZIA mettono in crisi il Comune

Venezia, 13. Il consiglio comunale si è riunito ieri sera a Ca' Faresetti per eleggere il sindaco e la giunta; dopo tre votazioni, conclusesi nelle prime ore di stamane, il sindaco non è stato eletto. Nella prima votazione,

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

le dichiarazioni riguardanti l'«apacchetto» di misure per le popolazioni della provincia di Bolzano.

Il ministro degli esteri ha così concluso: «Vi sono aspetti positivi e negativi sull'orizzonte internazionale. Non ritengo che si debbano rilevare soltanto gli aspetti negativi, né trarre affrettate conclusioni da questi positivi: vorremmo solo considerare gli uni e gli altri con realismo e con senso di responsabilità».

R. P.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13. E' cominciato oggi lo sciopero di 30 ore dei piloti dell'aviazione commerciale italiana proclamato dall'associazione di categoria (ANPAC).

L'Alitalia informa che in seguito allo sciopero dei piloti, nella giornata di domani 14 ottobre i voli intercontinentali fatti con aerei «Boeing 747» e «DC 8» opereranno regolarmente.

Furono: A.Z. 608 e 609 Roma-New York-Roma e di A.Z. 660/661 Roma-Montreal-Roma.

Per quanto riguarda gli altri voli, verranno assicurati soltanto alcuni collegamenti fra Roma-Milano.

Inoltre i voli ATI effettuati con aerei «DC 8» verranno fatti regolarmente ad eccezione di alcuni collegamenti fra Roma, Cagliari e Palermo.

I voli degli aeromobili «Fokker F 27» saranno fatti solo parzialmente sulle più importanti direttrici.

Lo sciopero dei piloti dell'Alitalia ha provocato notevoli disagi ai numerosi passeggeri all'aeroporto di Fiumicino.

Novanta persone dirette a Catania hanno speso anche una denuncia. Il volo Roma-Catania infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato in vigore lo sciopero. I centocinquante passeggeri hanno reagito alla decisione annunciata dai due piloti, scesi dall'aereo hanno fatto una dimostrazione sul piazzale di sosta. Sono dovuti intervenire agenti di polizia i quali, dopo qualche minuto, hanno ristabilito la calma. Novanta persone dirette a Catania, infatti, i cui passeggeri si erano imbarcati alle 17.30, ha dovuto ritardare la partenza.

Pochi minuti dopo le 18, il comandante pilota del «DC 9», Giovanni Paoli, e il secondo pilota, Federico Naseda, hanno comunicato ai passeggeri che l'aereo non sarebbe più partito essendo a quell'ora entrato

LA MASCHERA E L'ABATINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Gianni Rivera, l'abate del calcio italiano, e Irene Zapoteky al teatro Sistina. Al giocatore del Milan è stata assegnata una delle molte «Maschere d'Argento» che ogni anno premiano i protagonisti del mondo dello spettacolo e dello sport postisi particolarmente in luce

Allegri verso l'infarto

QUANDO il foglio bianco diventa ossessione, quando da tempo — prima increduli, poi vinti — si è avvertiti la fragilità della parola magari urlata con furore e percorsa dalla disperazione più cupa: allora frana anche la costruzione elementare del discorso, l'ordinare secondo logica soggetti, verbi e complementi; una paralisi che aggredisce non solo la fantasia improduttiva ma la stessa semplice cronaca, dove il fatto e i personaggi ci sono, e basterebbe soltanto metterli lì nel modo in cui si muovono e realizzano la loro storia. Invece niente. E' proprio nausea da scrivere, incubo dei mille libri allineati sui ripiani, delle montagne di giornali scaricate ogni giorno ai piedi delle edicole, delle sagre di parole rilanciate senza tregua dalla radio e dalla televisione. Paura paura; terrore e senso d'infelicità. La sicurezza matematica di ripetersi a vuoto, e l'ozio sterile di ogni ripetizione. Il sospetto fino alla certezza di essere soltanto un computer, e per di più di quelli sbagliati: basta una minuscola vite difettosa.

Ma la ribellione al mondo dei segni costituiti non viene allo sguardo indebolito di sbattere sulle ombre attorno, e alle orecchie di cogliere confusamente le voci. Quei modi di vestire più stravaganti per l'irrazionalità che effimeri perché moda, da sembrare perenne mascherata o manovra di palcoscenico, da cui il consumo al posto del sentimento, l'imitazione invece dell'autentico; così la violenza, le canagliate e la volgarità contro la comprensione e la tolleranza; così quel camminare, nei giovani, ciondolando un braccio rigido come il cantante fasullo ma supermillionario, equivalente a lasciarsi portare dall'onda, e dunque ad annullare se stessi. Oppure i medietà, schiavi dell'auto come il bimbo piccolissimo viato dal biberon, al punto di anticipare di mezz'ora e più l'uscita di casa al mattino per trovare parcheggio sotto ufficio, e nell'attesa di timbrare il cartellino, tutti là, dentro la propria scatola di latta a leggersi il giornale, in mezzo al rombo del traffico che cresce con l'ora, e al polverone che tutto inesorabilmente copre.

Nasce allora, di fronte alle categorie imballate, il cinismo della rinuncia, l'affossarsi dentro le spalle scuotendo il testone, da sembrare matti tranquilli in libertà, perché il soliloquio interiore, sempre più aggraviato, preme provocando gesti incontrollati. Subentra il panico che niente potrà più salvarsi, con l'aggravante del

FUMETTO STORY Crudeltà e sadismo

Antecipate in «Wizard of Id» di Parker e Hart gli argomenti della contestazione globale. Continua sotto la scorza del sorriso la pesca nel subconscio del lettore - Cattiveria e codardia

2

Il re, un re cui i cartoonists Brad Parker e Johnny Hart hanno concepito come la ridicola caricatura, però sempre arguta e con lo sguardo pigro e malevolo della figura stampigliata sulle carte da poker, sta facendo un giro in carrozza per le contrade del suo improbabile regno senza tempo (o fermo in un medioevo di comodo, non tanti e tanti punti di contatto con la psicologia del nostro oggi). Alla damigella che gli sta seduto di fronte il monarca dice: «Ho notato che molti dei miei sudditi mi guardano con odio... Forse che io li odio?». Per rassicurarlo la donna risponde: «E' il solo invidia, maestà». E il re, perplesso e convinto: «Ma nemmeno l'invidia, io».

In altra occasione, nella sala del trono, al giullare Bung: «Avanti, buffone... Fammì ridere o ti metto alla ruota di tortura». Povero giullare. Evidentemente poco in forma il quel momento, la minaccia lo fa disperare: «Ma sire, ho sei bambini... mia moglie è malata... la mia casa è stata distrutta da un incendio... io, perso tutto! Abbiate pietà! Risparmiameli!» e via di questo passo, mentre il re, affondato nel suo trionfo, si disintegra dalle risate.

Due momenti chiave per collocare nella giusta dimensione un fumetto, quello di Parker e Hart, per l'appunto, intitolato «Wizard of Id», che solo ad una lettura disattenta può apparire umoristico. Gronda crudeltà e sadismo, non comunque fine a se stessi, da ogni striscia. Nel confronto d'esso le tenebre gestite di Diabolik e dei compagni recenti del fuortlegge vestito della tuta a cappuccio sono stanche motivazioni per lettori senza fantasia. Vi si

FU L'UNICO UFFICIALE ITALIANO CONDANNATO A MORTE DAGLI ALLEATI DOPO LA GUERRA

Ancora coperta di ombre la vicenda del gen. Bellomo

Nuovi dati emergono da un'opera di recente pubblicazione a conferma della statura militare dell'uomo che salvò il porto di Bari, pur restando misterioso l'episodio che gli costò la vita

Con un volume edito recentemente da Palazzi nella collana «Documenti», il giornalista Gianni Di Giovanni ripropone, a venticinque anni dalla fucilazione del generale, il «caso Bellomo». Ripropone, abbiamo detto, ovvero rifà la storia del processo e dell'esecuzione del generale, risale al doloroso episodio che ne fu la causa, indaga sulle molte zone d'ombra che circondano la vicenda, ma non è in grado di sollevare la pesante coltre di silenzio che è stata fatta scendere sul nome di Nicola Bellomo, non è in grado cioè di gettare qualche luce sul come si svolsero i fatti, sul perché si arrivò a una condanna a morte. Mentre, per contro, si pongono invece al lettore nuovi inquietanti interrogativi di cui il soltanto lo Stato Maggiore, forse, potrebbe rispondere. Ma — avverte Di Giovanni nella prefazione — nessun aiuto ho ricevuto dal Ministero della Difesa e dall'Ufficio storico.

Ufficiale intransigente

A questo proposito non è senza una spiaciuta sensazione di disagio che si legge la conclusione del libro di cui ci stiamo occupando, e che qui riassumiamo. «Chiedo solennemente — scrisse il generale ai suoi in punto di morte — che dopo l'esecuzione della sentenza si compia un atto di autentica giustizia e civiltà, ordinando il riaccomando del processo, facendo accogliere le mie richieste di testimoni e documenti. Lo chiedo per la mia memoria. Da allora sono passati 25 anni, durante i quali — ha detto il figlio maggiore del generale — «non mi sono mai stancato di chiedere al Ministero della Difesa, con le formalità di legge, la verità sulla mia morte, e la mia colpa, e i plichi raccomandati, che mi fosse concesso di consultare il dossier dell'incidente di Torre Trecia, almeno quella copia che si rintraccia nel 45 nell'ufficio del dott. Risi (capo dell'Ufficio Generale al Ministero della Guerra - n.d.r.). Ma nessuno mi ha mai risposto. Anche i due rapporti che mio padre inviò al Ministero della Guerra sulla sua opera di comandante sono ormai introvabili, ufficialmente».

L'ultimo desiderio di Nicola Bellomo — conclude Di Giovanni — cioè il riaccomando del processo, non è stato esaudito. (...) Così sul nome di Bellomo è rimasta l'ombra di una condanna infamante; i suoi resti sono ancora in fondo all'imbuto del vecchio carcere vulcanico di Nisida, nel recinto dove si seppellivano i galeotti. (...) Per generosa concessione del Ministero della Difesa, i familiari del generale Bellomo hanno ottenuto una speciale permesso per accedere fino a fine di settembre, e, a loro discrezione, far celebrare

una Messa in suffragio dell'anima del loro caro.

A questo punto, prima di riprendere in esame il volume, riepiloghiamo i fatti che portarono all'incriminazione del generale. Bellomo, generale di divisione, comandava la piazza di Bari allorché, il 30 novembre 1941, dal vicino campo di prigionieri di Torre Trecia fuggirono due ufficiali italiani, il capitano Plagne e il tenente Cooke, e i quali però vennero ripresi qualche ora dopo. All'imbrunire dello stesso giorno, il generale arrivò al campo, si fece portare davanti a due prigionieri, e li sollecitò a indicargli come e da dove erano potuti fuggire. I due inglesi si staccarono dalla scorta e si misero a correre verso un varco. Ormai era quasi buio, Bellomo credette che volessero rientrare in fuga, e ordinò di sparare loro addosso: Plagne fu colpito a morte, Cooke venne ferito e ricoverato all'ospedale di Bari, dove guarì. Questo il fatto per il quale il 28 gennaio 1944 il generale venne arrestato; il processo — il primo processo in Europa a un criminale di guerra (era questa l'imputazione) — cominciò a Bari il 23 luglio 1945, davanti al tribunale militare britannico del Mediterraneo, che riconobbe Bellomo colpevole e lo condannò alla fucilazione; la sentenza venne eseguita alle 6.40 dell'11 settembre nell'isolotto di Nisida.

Riprendiamo il volume del Di Giovanni. Bellomo, nato a Bari nel 1881, era un uomo incapace di fingere o di approfittare, un ufficiale nemico di qualsiasi compromesso e assolutamente intransigente di fronte al dovere. Non era il tipo che ballava i tacchi e diceva sempre «signor», con le conseguenze che è facile immaginare. E quando si era scontrato con lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito, Baistrocchi, nemmeno Umberto di Savoia, che stimava Bellomo, era riuscito ad evitare che questi, allora colonnello d'artiglieria, fosse fucilato. Lo richiamarono in servizio nel 1941, generale di brigata, e lo assommarono al comando del presidio di Bari, compito sgradevole per lui, non adatto di certo, col suo temperamento e per di più in tempi di guerra, a una vita grigia fatta d'ispezioni e di scortie.

Tempestività e decisione

Per ragioni di brevità non ci soffermiamo su quanto accadde a Bari all'atto dell'armistizio, e rimandiamo al lettore alle molte pagine del libro che ne parlano ampiamente. Ci limitiamo quindi a dire che, benché egli non fosse responsabile della difesa di Bari, che era affidata ad altri generali i quali nulla fecero, Bel-



Il generale Nicola Bellomo fra un gruppo di ufficiali nel 1941

lomo attaccò subito i tedeschi, condusse egli stesso i soldati all'assalto, e venne ferito, ma ricoverato all'ospedale volle uscire e riprendere il comando delle azioni in corso. La sua tempestività e la sua decisione impedirono che intervenisse la milizia fascista (ad alcuni ufficiali che tentavano di reagire, il generale spianò la pistola in faccia, poi li denunciò al tribunale di guerra), evitarono che i tedeschi facessero saltare il porto, e infine lo costrinsero a ritirarsi dalla città. Per i baresi, Bellomo divenne un idolo e un simbolo: si diceva a lui, e solo a lui, se Bari era salva, e se già il 15 settembre le prime camionette inglesi potevano entrare pacificamente in città.

Prima di parlare del processo, vale la pena di conoscere un episodio molto eloquente sulla figura di questo «criminale di guerra». Nel febbraio del 1941 Bellomo catturò otto galeotti inglesi, comandati dal tenente Jowett, che avevano già fatto saltare un ponte; Jowett inoltre aveva fulminato due contadini, armati, che si erano volentieri aggregati agli esploratori di Bellomo. Il federale fascista di Potenza (l'azione era avvenuta in Lucania) si precipitò al comando di Bellomo per chiederle che l'ufficiale inglese fosse subito passato per le armi. Il generale non lo ricevette, e gli fece dire che pensasse ai casi propri, che le cose militari erano di competenza sua. Nel rapporto che inviò a Roma, Bellomo espone come si era svolto il fatto e arrivò alla conclusione che l'impiego non era possibile di alcuna rappresaglia. D'ordine del Ministero della guerra, gli arrivò la telefonata di un generale: l'ufficiale inglese doveva essere fucilato. «Bene, se è così, fammi avere l'ordine tassativo, ma scritto e protocollato, dal Ministero della Guerra».

Quest'ordine non giunse mai, e il tenente Jowett fu salvo. I giudici militari che condannarono a morte Bellomo conoscevano questo fatto, anche perché Jowett stesso s'era offerto di recarsi a Bari per testimoniare, ma non si ritenne di ascoltare l'ufficiale, come pure non furono ammessi altri testimoni a favore del generale.

Documenti spariti

Anche per il processo dobbiamo rimandare il lettore al volume del Di Giovanni. La Corte era composta da due generali, un colonnello, tre tenenti colonnelli, un capitano, e il tenente Jowett fu salvo. I giudici militari che condannarono a morte Bellomo conoscevano questo fatto, anche perché Jowett stesso s'era offerto di recarsi a Bari per testimoniare, ma non si ritenne di ascoltare l'ufficiale, come pure non furono ammessi altri testimoni a favore del generale.

Molte cose strane avvennero in quel processo. Non si vide, perché non richiesti o perché fatti sparire, documenti importanti che scagionavano il generale. Fra i testi a carico (quattro italiani che li difendevano d'ufficio, un capitano inglese, mise spesso in imbarazzo) c'era anche Cooke, l'ufficiale ferito a Torre Trecia, che entrando nell'aula aveva stretto la mano a Bellomo: «Voi, generale, siete un uomo

Alexander tutto fu inutile: aveva studiato il caso con la più grande cura, e sarebbe stato ben felice di mostrarsi clemente, se avesse trovato qualche appiglio per esercitare la clemenza, fece rispondere. E dopo avergli negato la grazia si negò pure, al generale Bellomo, di morire come egli voleva. «Ho già preso accordi col comandante — aveva detto la sera prima dell'esecuzione al fratello che lo assisteva — Dovrò essere fucilato in divisa, sull'attenti, e io stesso dovrò dare l'ordine di fuoco».

La mattina seguente, prima dell'alba, per portarlo dalla cella al luogo dell'esecuzione, gli passarono le mani dietro la schiena e glielo chiusero nelle manette, benché lo circondassero una dozzina di soldati. Giunto sul posto lo bendarono, malgrado le sue proteste: «Non voglio essere bendato né legato. Sono un militare, sono calmo e sereno, non mi muoverò». Ma il soldato, senza badargli, continuò a stringere il fazzoletto dietro la nuca, finché Bellomo non poté più vedere. Poi lo legarono a un palo: «Ma perché mi trattate così? Sono un militare, so stare a posto». Allorché il plotone d'esecuzione fu pronto, Bellomo gridò con voce forte «Viva l'Italia!», e quindi impartì in inglese l'ordine di fuoco. Ma nessuno sparò, il suo ordine non fu eseguito. Allora alzò il viso bendato al cielo e disse, prima in inglese poi in italiano: «O Dio, perdona me e perdona loro».

E' un libro amaro, questo di Gianni Di Giovanni, dal quale, fra le non poche leggende dirette o indirette alla tragica vicenda, il solo generale Bellomo esce a testa alta, con l'onore intatto. A distanza di venticinque anni, l'Italia ufficiale potrebbe ben decidersi a rendergli giustizia, e Bari accogliere i resti con le solenni onoranze che ben merita l'uomo che la salvò dalla furia tedesca.

Fabio Giraldi

* Gianni Di Giovanni: «Bellomo - un delitto di Stato». Palazzi Editore, Milano 1970, lire 2500.

Ritrovati i primi film «girati» a Vienna

Vienna, 13. I primi film «girati» a Vienna sono stati ritrovati di recente in Francia nel Museo del cinema di Lione. Si tratta di due Ring e di «Entrée du cinématographe», prodotti dalla ditta Lumière nel 1896. I due film, come indicano i titoli, riproducono scene della Ringstrasse (Le Ring) e del primo cinematografico viennese, che a quel tempo si trovava vicino al Teatro dell'Opera di Stato.

Nei prossimi giorni essi verranno proiettati in una sala del Museo austriaco del film. (Ansa)

Mostre d'arte

MANIAGO

Areano Maniago, 35 anni, di cui dieci sul fronte delle esposizioni nella Regione, possiede disegni a china e a colori fluorescenti e dipinti ad olio e a lacca alla Comunale di Trieste.

A chi lo ricorda trasognato evocatore di frammenti architettonici, archi intarsiati su aerei portuali, l'opera sua attuale sembra l'insorgenza di primordiali forze della natura; ma a chi raffronti invece questi quadri alle scabre e tormentate piastre polimeriche, l'artista apparirà ora pacato e rasserenato. La verità è che Maniago è rimasto sempre uguale. Bastante prova della continuità sono «Casa caracca» o «Incontro». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda rispetto all'osservatore. Il gran libro della natura viene spalancato di colpo e sulle pagine discusse, fra le cornici che alternativamente invitano all'azzurro del cielo solare e al blu intenso della notte, s'erogano le cadute imponenti dei tronchi d'albero, le illuminazioni improvvise fra il fiammante, gli emblemi dei vecchi muri cadenti e i grovigli intricati di sassi caracati o «incontri». Qui l'aspirante austero e solenne s'accompagna qui all'ansiosa esplorazione di spazi misteriosi, permutabili fra di loro, quanto al rapporto di illusione profonda

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Duecento delibere ratificate al Comune

Con la rinuncia dell'assessore Puppi fa l'ingresso in Giunta il d.c. De Luca

Anche al Consiglio municipale, come la sera prima alla Provincia, si è avuto uno strascico polemico sugli ultimi atti di centro-sinistra, in base ai quali è stata formata la Giunta provinciale e quella comunale ha subito un piccolo «rimpianto»; si trattava di prendere atto delle dimissioni di un assessore, che solo da pochi giorni aveva ricevuto una delega dalla Giunta, e della sua surrogazione. È stato il sindaco ad aprire il dibattito — che poi ha coinvolto lo stesso «rimpianto» — dando lettura del documento con cui l'assessore supplente Puppi (Dc) comunicava di non poter accettare la delega, ultimamente attribuita dal sindaco, di coadiutore per i lavori pubblici e urbanistica, settori di competenza di altrettanti assessori effettivi. La ragione del rifiuto, oltre ai motivi di principio, era che l'assessore Puppi, che non avrebbe potuto assolvere al meglio delle proprie possibilità, sulla presa d'atto delle dimissioni si è quindi speso un ampio dibattito.

Secondo il consigliere de' Vidovich (Msi) l'assessore Puppi avrebbe rifiutato talmente l'incarico che non avrebbe potuto assolvere al meglio delle proprie possibilità, sulla presa d'atto delle dimissioni si è quindi speso un ampio dibattito. Il consigliere De Luca, che non avrebbe potuto assolvere al meglio delle proprie possibilità, sulla presa d'atto delle dimissioni si è quindi speso un ampio dibattito. Il consigliere De Luca, che non avrebbe potuto assolvere al meglio delle proprie possibilità, sulla presa d'atto delle dimissioni si è quindi speso un ampio dibattito.

Il capogruppo della Dc, Rinaldi, si è riferito alle attestazioni di stima formulate da tutti gli intervenuti alla persona dell'assessore Puppi, per sottolineare all'«esemplarità» del rifiuto opposto da quest'ultimo nei confronti di un incarico che sapeva non avrebbe potuto svolgere, come avrebbe voluto, con piena dedizione. Perché è tutto qui il «caso Puppi» — ha detto Rinaldi — un'onestà senza compromessi, assolutamente priva di significati politici. Ed ha concluso affermando che per il proposto le deleghe sono state ridistribuite fra gli assessori ad avvenuto rimpasto della Giunta: questa è infatti un'operazione essenzialmente politica e perciò distinta dalle soluzioni tecniche.

Hanno preso atto delle dimissioni, infine, i consiglieri del centro-sinistra e quelli del Pli: assenti il Msi, il Pci e il Psdi. La surrogazione di Puppi, quale assessore supplente, con il collega di partito De Luca è stata approvata, a scrutinio segreto, da 32 consiglieri (c'è stato un misterioso voto in più rispetto a quelli di cui disponevano i «centro-sinistra»); 13 le schede bianche.

La rimanente parte della seduta (in apertura dei lavori il Sindaco aveva dato comunicazione del messaggio di solidarietà inviato al Sindaco di Genova insieme con i voti di pronta ripresa per la città così duramente colpita dall'alluvione) è stata interamente dedicata alla ratifica di deliberazioni già adottate dalla Giunta: oltre duecento provvedimenti. Ed insieme con la nomina della nuova commissione urbanistica sono stati designati i rappresentanti

del Comune in seno ai consigli d'amministrazione di numerosi enti ed organismi locali.

L'agitazione negli asili ONAIRC

Ha avuto luogo a Udine un convegno del personale in servizio nelle scuole materne dell'ONAI.R.C. delle provincie di Gorizia, Trieste e Udine. L'assemblea, secondo quanto si legge in un comunicato diramato dalla segreteria regionale dell'Uil — sentita la relazione dei rappresentanti sindacali, ha ratificato con ampio dibattito tutti gli elementi caratterizzanti la situazione in atto quale risultante dagli ultimi incontri tra sindacati e rappresentanti dell'Opera. Il giudizio espresso dall'assemblea è stato decisamente negativo, tale da avviare la categoria a un'incisiva azione sindacale, atta a promuovere una sollecita soluzione dei vari problemi tuttora pendenti.

La negatività di tale giudizio — prosegue il comunicato sindacale — è derivata, principalmente, dalle seguenti constatazioni. Il regolamento organico per il personale insegnante o amministrativo non ha ancora ottenuto a distanza di molti mesi dalla conclusione delle trattative l'approvazione del competente organo ministeriale, né è possibile prevedere in quali termini di tempo detta approvazione potrà eventualmente avvenire. I fondi che l'ONAIRC dichiara di poter destinare all'attuazione di miglioramenti economici a favore di tutto il personale risultano assolutamente inadeguati a garantire un sostanziale miglioramento dei trattamenti economici, né si ritengono accettabili soluzioni alternative che non consentano un effettivo stacco dalle attuali insopportabili situazioni retributive.

L'assemblea, di conseguenza — prosegue il comunicato — ha deliberato, all'unanimità, di proclamare lo stato di agitazione della categoria decorata dal 5 ottobre 1970; tale agitazione è caratterizzata dall'effettiva presenza di due giornate di sciopero, oggi e domani.

Appalto per il «Foglio» degli annunci legali

Il prossimo 28 ottobre, alle ore 10, avrà luogo presso la Prefettura l'asta per l'appalto della stampa, distribuzione e vendita del «Foglio degli Annunci Legali della Provincia di Trieste», per il periodo dal 1° gennaio 1971 al 31 dicembre 1973. Il relativo bando è stato pubblicato sul F.A.L. n. 53 del 9 ottobre c.a., e trovasi esposto agli albi della Prefettura e del Comune di Trieste.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Prefettura, stanza n. 64 - II piano.

La Camera dei deputati ha approvato i due articoli del disegno di legge riguardante lo scambio degli annunci legali di frontiera tra Italia e Jugoslavia che sarà sottoposto quanto prima al voto segreto del Parlamento.

Lo scopo degli accordi in questione è quello di contribuire allo sviluppo degli scambi delle zone confinanti. Particolare rilievo assume — come è noto — l'aumento dello scambio di alcune merci che sarà possibile commerciare in esenzione di dazio doganale, per la carne bovina, ad esempio, è prevista la possibilità d'importazione nella zona di Trieste fino a 40.000 quintali, mentre nel campo dell'importazione dalla Jugoslavia, vi sarà un notevole aumento del commercio di formaggio (da 20 a 40 milioni di lire), prodotti chimici (da 100 a 150 milioni di lire), filati di cotone (da 100 a 163 milioni di lire) e di lana (da 125 a 180 milioni di lire), materiale elettrico (da 30 a 130 milioni di lire).

Le autorità competenti dei due paesi s'impegnano inoltre a facilitare in maniera sostanziale, nel quadro dei rispettivi regimi d'importazione ed esportazione, gli scambi commerciali dei territori di confine interessati e di permettere che la valuta disponibile del conto di compensazione locale, sia utilizzata interamente per acquisti

PER I CARABINIERI MORTI NELLO SCOPIO

Accolto con slancio l'appello di Gorizia

Il cuore delle genti nostre una volta di più non si è smentito. Dopo l'accorato appello pubblicato ieri per la sottoscrizione a favore dei familiari dei sette carabinieri uccisi dallo scoppio di una caldaia nella caserma di Gorizia, sono state le offerte al nostro giornale, si da raccogliere in un solo giorno, a Trieste, la somma di 167.000 lire; di conseguenza, solo nella nostra città, il totale finora da una cifra di 335.000 lire. A Gorizia, intanto, la raccolta ha registrato finora l'importo di 1 milione 423.993 lire, per cui complessivamente si può contare su 1 milione 958.993 lire.

La sottoscrizione, naturalmente, continua, che se il dolore per l'immane perdita non potrà mai essere lenito, la necessità della vita sono costantemente presenti, per cui chi offre è come se porgesse una mano per sollevare coloro che restano, e dimostrasse loro tutta la propria solidarietà e la partecipazione concreta alla tragedia che li ha colpiti.

Ecco pertanto l'elenco delle offerte di ieri: Rado lire 1000; Pia 1000; Maurizio Cantani 2000; dott. Luciano Mazzaroli 2000; col. Mario Petti 3000; Giuseppe Famulari 3000; Edda Della Torretta 5000; A.P. Invalidi Guerra 20.000; Dario e Chierotti Doria 10.000; Sebastiano Cunzio 1000; Carmine Caprioli 3000; Paola Vento 10.000; Assessore Regionale avv. Cesare Devetaz 30.000; Grazia Gori 5000; N.N. 1000; De Calo Teresa 2000; De Privileggi Anita 2000; Parovel Adelfo 2000; dal Comitato Provinciale di Trieste dell'Unione Monarchica Italiana 5000; N.N. 2000; N.N. 1000; Livia e Dalmazio Sauli 5000; P.B. 10.000; C.M. Derossi 2000; R.C. 1000; M.R. 1000.

AL SIMPOSIO SULLA «SOPRAVVIVENZA DEL MARE»

FORTE MONITO DI PICCARD SUI PERICOLI DELL'INQUINAMENTO

L'illustre scienziato prevede una catastrofe fra trent'anni se non si interverrà a tempo - Significativo ruolo di Trieste

L'umanità si trova di fronte a un angoscioso dilemma: rinovare i propri metodi di vita o distruggersi. Lo ha affermato il prof. Jacques Piccard, il noto oceanografo, figlio dello scienziato Auguste, al simposio internazionale sul tema «La sopravvivenza del mare», tenutosi ieri nella nostra città, promosso dalla facoltà di scienze della Università — presieduta dal prof. Marussi, in collaborazione con l'Associazione italo-svizzera.

Il prof. Piccard ha rilevato come il problema dell'inquinamento marino sia stato finora per lo più trattato da un punto di vista selettivo, esaminando cioè gli aspetti singoli e studiando i singoli inquinanti. Egli ha pure citato episodi germinati, ma la cui relazione con l'inquinamento non è evidente: l'aumento della popolazione umana, che porta attualmente tre miliardi e mezzo di persone, e tende al raddoppio entro pochi decenni; l'enorme produzione degli organismi marini, principalmente del flogopione, le nuove tecniche realizzate negli ultimi anni per la raccolta di cibo dal mare. D'altra parte, però, c'è un'altra minaccia di inquinamento di sostanze nocive, quella «E.M.I. lunare», e studia la continuazione introdotta nel mare. Jacques Piccard ha inoltre

posto in risalto i danni che derivano da molti prodotti della industria moderna, come i detersivi, i supercarburanti, il D.T.T. i quali contengono sostanze nocive sia per l'uomo che per i microorganismi che stanno alla base della vita sottomarina. E in proposito lo scienziato ha sottolineato che dal pianon vegetale non solo dipende in pratica tutta la vita del mare e dei pesci, ma anche la vita dell'umanità, in quanto questi microorganismi producono quasi il 50 per cento dell'ossigeno dell'atmosfera e assorbono l'anidride carbonica. Si è appreso quindi che, secondo scienziati americani, se gli inquinamenti portati dai detersivi, dai supercarburanti e dagli altri agenti inquinanti continueranno con il ritmo attuale, fra trent'anni la catastrofe sarà completa.

Per evitare così gravi conseguenze, secondo lo studioso svizzero bisognerebbe sostituire gli attuali prodotti industriali, ormai di uso comune, con altri che non contengano quei ben noti componenti chimici che provocano l'inquinamento del mare e quindi la morte dei microorganismi. Piccard sta lavorando attualmente per una ditta americana (quella dell'E.M.I. lunare) e studia la realizzazione di un natante concepito per compiere ricerche del-

l'inquinamento marino e che potrebbe essere usato sia nei laghi che nel mare. Al simposio ha preso parte anche il prof. Ghirardelli, zoologo della nostra Università, che ha chiarito come dal punto di vista biologico gli inquinamenti marini sono ancora più gravi di quelli terrestri, perché i prodotti inquinanti che entrano nel mare si disperdono in tutto il mondo, e non possono essere raccolti e smaltiti. A sua volta il geografo prof. Paolletti, dell'università di Napoli, ha riferito sull'azione di microrganismi e animali marini che contribuiscono alla depurazione dell'acqua, e ha sottolineato che, se non si interviene a tempo, la situazione del mare sarà catastrofica. Egli ha anche sottolineato che, se non si interviene a tempo, la situazione del mare sarà catastrofica.

Nella serata il dott. Piccard è stato ospite dell'Associazione italo-svizzera, dove alla presenza del console generale elvetico dott. Jost e di un pubblico fortissimo e attento — ha ripercorso in modo avvincente le fasi del viaggio che lo ha visto lo scorso anno percorrere assieme a sei colleghi oltre 800 km. lungo la Corrente del Golfo mediante il mesoscafo «Ben Franklin». All'applaudita conversazione ha fatto seguito la proiezione di diapositive e di un documentario a colori che illustrava l'impresa e i mezzi impiegati.

Per il XXV anniversario delle Nazioni Unite e in occasione dell'Anno internazionale dell'educazione, promosso dall'UNESCO, la Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), d'intesa con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero della pubblica istruzione, ha predisposto una serie di corsi di perfezionamento per insegnanti degli istituti di istruzione secondaria dedicati ad alcuni dei più importanti ed attuali problemi internazionali rilevanti nel campo dell'educazione.

Nel quadro della trattazione generale del tema «L'individuo, lo Stato e la Comunità internazionale», già iniziata gli scorsi anni negli analoghi corsi di perfezionamento svoltisi a Roma, Milano, Firenze e Sorrento, verrà approfondito quest'anno il tema: «L'uomo e il suo ambiente naturale e culturale: la responsabilità dell'educazione». Tale argomento, di estremo interesse culturale e scientifico, mentre comporta da un lato un'indispensabile impegno da parte di tutti coloro che hanno una responsabilità nel campo dell'educazione, presenta d'altro canto un alto valore pedagogico per gli aspetti civici, filosofici e morali che vi sono implicati.

Nell'anno scolastico 1970-71 sono previsti, per ora, quattro corsi che si svolgeranno a Trieste, Napoli, Roma e Milano. Nella nostra città il tema che impegnerà i partecipanti dal 24 ottobre al 4 novembre, sarà il seguente: «L'uomo e il suo ambiente naturale e culturale». Il corso di 30 sessioni (lezioni e seminari), si svolgerà presso l'Università. Vi si accede su invito del Ministero della Pubblica Istruzione (direzioni generali e magistrali); direzione generale per l'istruzione tecnica; ufficio studi, programmazione e o.m.) ai quali debbono essere indirizzate le relative domande di partecipazione (in carta semplice). Per gli insegnanti residenti a Trieste le domande possono essere indirizzate direttamente al Provveditorato agli Studi.

A Muggia, oggi alle ore 17.30, nella sala «Verdi», avrà luogo un pubblico dibattito, promosso dal Pci sul tema: «Il ruolo del Pci nella lotta per il Navigliano e in difesa dell'economia cittadina». Relatore l'ing. Antonio Cuffaro.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

VINCITA ANONIMA DI 50 MILIONI

Anche per Trieste l'oro di Merano?

È stato presentato alla Cassa di Risparmio il biglietto del quarto premio della lotteria

È un triestino uno dei fortunati vincitori della Lotteria di Merano? Nessun biglietto, fra quelli cui sono stati abbinati i premi più grossi, risulta essere stato venduto a Trieste. Ma ecco che il biglietto serie L, numero 19241 — che corrisponde al quarto premio, pari a 50 milioni di lire — è stato presentato per il pagamento alla Cassa di Risparmio di Trieste (e precisamente alla sede centrale triestina dell'Istituto bancario).

Ora, tale biglietto risulta essere stato venduto ad Avellino. Come è arrivato a Trieste? Le ipotesi sono le seguenti: che un nostro concittadino lo abbia acquistato in quel di

Avellino, trovandosi di passaggio; o che ve l'abbia portato, gelosamente custodito in tasca, un abitante della Campania qui di stanza (un militare, un agente reduce da una licenza, un commesso viaggiatore). Quello che è certo è che il vincitore dei 50 milioni resterà anonimo, la Cassa di Risparmio, come tutte le banche, mantenendo in casi del genere il più rigoroso riserbo.

La CISNAL impugna una delibera della Provincia

La CISNAL ha diramato ieri il seguente comunicato: «In merito alla dichiarazione del Presidente della Provincia Zanetti, secondo il quale la CISNAL non avrebbe presentato domanda di fruizione degli stanziamenti regionali da distribuire ai lavoratori che hanno avuto notevoli decurtazioni delle retribuzioni durante l'«autunno caldo», la C.I.S. N.A.L. precisa che queste sono state richieste in sede politica sin dal momento in cui si sono verificati gli eventi e in via amministrativa con lettera del 14 aprile del corrente anno. L'avvocato Ieri, dunque, gli stanziamenti non sono stati ancora confermati, ha discriminato i lavoratori aderenti alla C.I.S. N.A.L. che oggettivamente si trovano nelle medesime situazioni dei lavoratori aderenti alle altre confederazioni. La C.I.S. N.A.L. presenterà ricorso contro la delibera al comitato di controllo».

Riprende il lavoro all'impresa Recchi

I sindacati edili della CISL e CGIL comunicano che oggi riprende il lavoro alla ditta Recchi, esecutrice della costruzione Grandi Motori, a seguito dell'«intesa raggiunta con la direzione, e approvata dall'assemblea dei lavoratori in merito alla normalizzazione della situazione igienico-sanitaria e della mensa aziendale».

FILCA-CISL. Questa sera si riunirà presso la nuova sede al via S. Spiridione 7, il direttivo della F.I.L.C.A.-CISL per l'esame della situazione edilizia nella provincia, nonché per la relazione del segretario De Grassi sui lavori del Consiglio nazionale della FILCA svoltisi nei giorni scorsi a Napoli.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale: contratto nazionale. I secondo turno: coperta, pensionato; 1 ingrassatore, prec. 202; 1 fuochista, turno 187.

CROCIERE DI CAPODANNO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

CORSO DEDICATO AGLI INSEGNANTI

AFFIDATO ALLA SCUOLA IL MESSAGGIO DELL'ONU

Per il XXV anniversario delle Nazioni Unite e in occasione dell'Anno internazionale dell'educazione, promosso dall'UNESCO, la Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), d'intesa con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero della pubblica istruzione, ha predisposto una serie di corsi di perfezionamento per insegnanti degli istituti di istruzione secondaria dedicati ad alcuni dei più importanti ed attuali problemi internazionali rilevanti nel campo dell'educazione.

Nel quadro della trattazione generale del tema «L'individuo, lo Stato e la Comunità internazionale», già iniziata gli scorsi

anni negli analoghi corsi di perfezionamento svoltisi a Roma, Milano, Firenze e Sorrento, verrà approfondito quest'anno il tema: «L'uomo e il suo ambiente naturale e culturale: la responsabilità dell'educazione». Tale argomento, di estremo interesse culturale e scientifico, mentre comporta da un lato un'indispensabile impegno da parte di tutti coloro che hanno una responsabilità nel campo dell'educazione, presenta d'altro canto un alto valore pedagogico per gli aspetti civici, filosofici e morali che vi sono implicati.

Nell'anno scolastico 1970-71 sono previsti, per ora, quattro corsi che si svolgeranno a Trieste, Napoli, Roma e Milano. Nella nostra città il tema che impegnerà i partecipanti dal 24 ottobre al 4 novembre, sarà il seguente: «L'uomo e il suo ambiente naturale e culturale». Il corso di 30 sessioni (lezioni e seminari), si svolgerà presso l'Università. Vi si accede su invito del Ministero della Pubblica Istruzione (direzioni generali e magistrali); direzione generale per l'istruzione tecnica; ufficio studi, programmazione e o.m.) ai quali debbono essere indirizzate le relative domande di partecipazione (in carta semplice). Per gli insegnanti residenti a Trieste le domande possono essere indirizzate direttamente al Provveditorato agli Studi.

A Muggia, oggi alle ore 17.30, nella sala «Verdi», avrà luogo un pubblico dibattito, promosso dal Pci sul tema: «Il ruolo del Pci nella lotta per il Navigliano e in difesa dell'economia cittadina». Relatore l'ing. Antonio Cuffaro.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

IN ESPANSIONE IL CENTRO AL NOSTRO ATENE

Una nuova scienza nasce con i calcolatori

Accanto al corso per laureati quest'anno la scuola si apre pure ai diplomati - L'adesione delle imprese all'iniziativa

Computer, calcolatore, elaboratore elettronico: parole di moda e d'uso ormai corrente, tanto ne è divenuta in questi ultimi tempi l'importanza per lo sviluppo di tutte le attività umane. Dietro a questi congegni, di cui si decantano così spesso la potenza e la velocità d'uso del calcolatore, c'è però la inostabile figura dell'uomo di cui molto meno si parla ed alla cui capacità si deve, invece, la validità e la produttività della macchina. Allo scopo di preparare specialisti validi ed esperti sono sorte in ogni parte del mondo le «scuole» degli «analisti» del computer e con esse è nata la complessa e polivalente «Scienza dei calcolatori».

Al progredire sempre più rapi-

pido di questa nuova scienza, il Centro di calcolo della nostra Università si propone di dare il suo fattivo apporto assumendo una posizione avanzata in campo nazionale. A ciò si accompagna l'impegno di educare scientificamente i giovani all'uso del calcolatore. Così, quest'anno, oltre al corso annuale di specializzazione per laureati già avviato l'anno scorso, inizierà pure un corso biennale per diplomati. E' questa una novità che riuscirà di vivo interesse per quanti intendano dedicarsi ad una seria preparazione sulla elaborazione elettronica dei dati.

Per illustrare le caratteristiche di questi corsi è prevista una conferenza che il prof. de Ferra, Direttore del Centro, ter-

rà mercoledì 28 alle ore 18 nella sala dell'ALUT, in via della Università 5. In quella occasione sarà possibile agli interessati di avere notizie su tutti i dettagli tecnici ed organizzativi. Sin d'ora si possono però anticipare le seguenti notizie sulla struttura fondamentale dei corsi.

Il corso di «Scienza dei calcolatori» per diplomati, novità di quest'anno, implicherà, invece, una durata di due anni. Vi potranno essere ammessi i diplomati dei licei (classico e scientifico) degli Istituti tecnici (commerciale, nautico, industriale). Nel primo anno lo studente seguirà, a tempo pieno, le lezioni di matematica (teoria dei numeri, probabilità e statistica), di scienza dei calcolatori e di linguaggi. Nel secondo anno studierà i linguaggi orientati verso la macchina, i sistemi operativi, la programmazione matematica, le applicazioni della ricerca operativa e, a seconda dell'indirizzo preferito, le applicazioni di calcolo scientifico del calcolatore o quelle rivolte alla gestione aziendale.

Alla fine dei corsi, dopo sostenuti gli esami, verrà rilasciato un certificato di frequenza e profitto. Agli allievi più meritevoli saranno pure concessi delle borse di studio offerte dal Centro stesso, dalla Regione e da varie imprese che hanno voluto così dare la loro sentita adesione alla importante iniziativa.

L'inizio delle lezioni è previsto per gli ultimi giorni di novembre.

Il dott. Giovanni Bego, consigliere provinciale del P.S.U., ha rivolto un'importante al Presidente della Provincia «per sapere quali iniziative intende assumere l'Amministrazione provinciale al fine di avviare equamente la provincia di Trieste a quella di Genova, ordinando alla concessione di un quantitativo di benzina agevolata».

Si conclude improrogabilmente entro sabato la

4.a Fiera degli Elettrodomestici Radio-TV

durante la quale si praticano

SCONTI del 30, 40, 50, 60% e grandiose facilitazioni.

Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

CIT

Star, Autolinee tel. 22006

Via Cavour 11 - Valde Documenti - Visti

Piazza Unità tel. 24793

Star, Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 12, 18

GENOVA via Milano, ore 21.30

giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona

giornaliera ore 8.15

MISAVI giornale ore 8.15, 21.30

VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TURRABIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

COMUNICATO AGLI ARTIGIANI

L'Associazione degli Artigiani di Trieste di via Ghega n. 1,

per corrispondere alle numerose associazioni telefoniche

che le pervengono, precisa ai propri associati, che essa è

del tutto estranea all'Assemblea di artigiani indetta,

per sabato prossimo, da altra organizzazione.



Il prof. Piccard (a sinistra) assieme al console svizzero Jost e al prof. Marussi (a destra)

(GiornalFoto)

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

STATO CIVILE

MORTI: Sales Francesco a. 68; Gregori Teresa a. 92; Morgan Danilo a. 58; Urbanaz Luigi a. 64; Vallon Francesco a. 72; Isola Matteo a. 86; Laica Luigi a. 67; Fornasaro Nicola a. 75; Fozzati Attilio a. 77; Markovec in Banova Francesca a. 70; Iacuzzi ved. Rosati Giovanna a. 75; Prodan in Medizza Giuseppina a. 57; Pagliarini Guido a. 48; Lullich Giuseppina a. 91.

NATE: 11.

A DIECI ANNI DALLA MORTE DEL DONATORE

Tutto ancora bloccato in «Villa Stavropoulos»

Nel labirinto della burocrazia è rimasta finora impigliata la pratica che precisava gli scopi per l'immobile di Grignano

Il 26 di questo mese saranno dieci anni dalla morte di Socrate Stavropoulos, triestino di origine greca, mercante famoso, mecenate ed appassionato cultore delle arti: la sua villa, situata a Grignano, fu infatti nel 1960 nella bella villa di Grignano n. 288 che si affacciava sul golfo come un vasto balcone incombuto da una splendida vegetazione tipicamente mediterranea.

«Spinto da vivo affetto verso la mia città natale...» così inizia il suo testamento che lascia la parte più importante dei suoi beni al Comune di Trieste e fra questi la villa di Grignano e una casa di 6 piani situata in via Frasca 16. Questo gesto d'amore nei confronti di Trieste che gli diede i natali ha incontrato e tuttora incontra seri ostacoli di natura burocratica benché la volontà degli esecutori testamentari non fosse venuta mai meno.

«Lettere della pratica — come si usa dire — ha avuto inizio immediatamente dopo la morte del mecenate, tutta l'accettazione ufficiale del legato porta la data di un paio d'anni dopo e cioè il 1962, l'anno della morte della villa — e dell'edificio di via Frasca dal cui reddito si dovevano trarre i fondi necessari alla manutenzione — conteneva delle esclusioni precise e cioè che essa avrebbe dovuto avere l'esclusiva destinazione di centro di studi nel campo delle arti figurative.

«Ideale luogo di raccoglimento e di meditazione nonché di ispirazione in considerazione dell'eccezionale bellezza del sito», scriveva Socrate Stavropoulos nel suo testamento, «la villa doveva ospitare corsi e mostre d'arte, convegni di artisti, esposizione di sculture nel parco, conferenze ed altre manifestazioni di esecutiva contenuto artistico intese cioè a favorire gli studi dell'arte e raffinare gli scopi dell'anno. Non è che gli scopi stabiliti dal legato abbiano avuto delle modifiche ma i tempi d'attuazione sono di natura complessa della pratica, come lena e di conseguenza appena l'11 maggio 1968 venne firmata l'verbale di consegna per cui soltanto da quel momento poteva mettersi in moto l'altro complesso invernaggio e cioè quello realizzativo.

«Inevitabilmente anche per la adozione di un qualsiasi provvedimento in questo senso le

autorità municipali erano e sono vincolate da limiti e condizioni difficili. Sta di fatto che appena da quest'anno è stato possibile assumere un giardiniere per la manutenzione del parco. Sembra che così che la villa possa iniziare fra non molto il suo ruolo di centro poiché ogni altra attività sportiva o politica o di generica e semplice affiliazione è perentoriamente esclusa dal legato. A certe condizioni — che saranno stabilite dal Comune — potrà essere aperto al pubblico il breve tratto di terreno a mare per uso balneare.

Quale è il valore della realtà donata da Socrate Stavropoulos al Comune? Le stime — effettuate nel 1961 — si aggiravano sugli 80 milioni escluse le suppellettili, gli arredi e le opere d'arte per le quali ogni valutazione rimane opinabile. C'è chi afferma che il valore superi di molto il miliardo di lire; altri indicano cifre notevolmente inferiori. Comunque un certo valore è stato acquisito nel patrimonio municipale.

Ora si tratta di dare esecuzione alle disposizioni testamentarie per quanto concerne l'attività artistica e la valorizzazione pubblica del complesso Stavropoulos; ma già un grosso ostacolo si frappone ad una pratica attuazione ad ogni tentativo di dare una svolta al suo contenuto e cioè la difficoltà di accesso dalla strada statale 14. Forse il Comune potrà valersi delle leggi regionali ed ottenere un contributo per rendere agevole il raccordo d'ingresso, ma anche per questo i tempi sono lunghi.

In sostanza esiste a Grignano una collezione di cose preziose avvolte in uno scrigno verde rivolto al mare, ma si tratta di un tesoro quasi irraggiungibile. Ancora una volta sarà il tempo a determinare il cosiddetto iter della pratica e a soddisfare le attese dei cittadini. Il 26 di questo mese — come si diceva — saranno trascorsi ormai 10 anni dalla morte di Socrate Stavropoulos, un triestino che amava veramente la sua città.



Villa Stavropoulos: è come una gemma preziosa incastonata nello splendore della vegetazione mediterranea che sovrasta la baia di Grignano. A quando l'utilizzazione, da parte del Comune, per gli scopi culturali stabiliti dal munifico donatore?

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

SEGNALAZIONI

Per l'incremento del traffico passeggeri i porti di Trieste in posizione ideale

L'eventuale soppressione delle linee avrebbe dannosi riflessi sulle attività collaterali. Un voto della Junior Chamber espresso sui delicati problemi della marineria

L'argomento della marineria triestina è stato ampiamente discusso in varie sedi e a tutti i livelli. Oggi ospitiamo una lettera del dott. Dino Savaral, esperto in materia e vice presidente del Lloyd Triestino.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Il problema delle linee marittime di p.m. in questi giorni suscita un giustificato allarme nella nostra città, esige delle soluzioni meditate ed in armonia con i fini della programmazione. Ciò significa che gli eventuali sacrifici debbono essere equamente distribuiti fra i vari porti d'armamento e compensati con i fini della programmazione.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

«Tutti questi elementi non potranno essere trascurati da chi sarà chiamato a decidere sul futuro del Lloyd. Bisognerebbe anche tener presente che la compagnia marittima triestina gode di un prestigio più che locale in tutto il mondo e che, a differenza di altre consorelle, ha sempre avuto un bilancio attivo.

«Per fugare incertezze ed appanioni si impone una solida redistribuzione tra le quattro società di p.m. delle linee da passeggeri e da carico, dei servizi crocieristici e del nuovo "cargò", la cui costruzione è stata ormai da troppi anni in attesa di essere iniziata.

«Dobbiamo anche chiedere che sia tenuta nel dovuto conto la particolare situazione dell'Adriatico, ove spadroneggiano le bandiere estere ed ove l'iniziativa degli armatori privati italiani è quasi inesistente. Ne possiamo fare a meno di parlare della crisi di Trieste, messa in evidenza dalla stazionarietà demografica e dall'esodo dei giovani migliori, crisi che è determinata da numerosi fattori negativi fra i quali: la concorrenza dei vicini porti jugoslavi e dei porti anseatici e le difficoltà in cui si dibattono le piccole industrie e l'artigianato.

TEMI DI SCOTTANTE ATTUALITÀ AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il pensiero dei giuristi sui problemi della famiglia

Interverrà il presidente della Corte costituzionale Branca. Relatori ufficiali saranno M. Stella Richter e C. A. Jemolo

Domani sera Trieste accoglierà il Presidente della Corte Costituzionale, dott. Giuseppe Branca, che sarà ospite della nostra città nei due giorni del Convegno promosso dalla sede regionale del Centro di studi giuridici e sociali, in programma dal 14 al 16 ottobre. Il presidente Branca sarà ricevuto alla stazione centrale dalle massime autorità e dal presidente del Centro promotore, dott. Carlo Polak. Il convegno si svolgerà nella sede della nostra Corte d'Appello.

L'importante assise viene ad acquistare notevole interesse per i temi sui quali si incentreranno i suoi lavori: le prospettive di riforma del diritto di famiglia, lo Stato e la famiglia. Portavoce della prima relazione sarà il Presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione, Mario Stella Richter, il quale tratterà la vastissima materia soffermandosi in particolare sui seguenti punti: la costituzione del vincolo matrimoniale, i motivi di nullità, i rapporti personali tra coniugi, in relazione al principio della parità; i rapporti patrimoniali tra coniugi e quelli con i figli; la separazione personale; la filiazione naturale; la filiazione adulterina; l'incestuosità; la filiazione non riconoscibile o non riconosciuta.

L'alto magistrato affermerà la opportunità, tra l'altro, di alcune innovazioni concernenti l'età richiesta per contrarre matrimonio ed i motivi di nullità. Osserverà, in merito, come non vi sia dubbio che i limiti di età attualmente stabiliti in 16 anni

quindi la porta. I sanitari della CRI, chiamati via radio, hanno soccorso le due povere sorelle, le quali sono state subito trasportate all'ospedale maggiore, dove sono state ricoverate con la prognosi di qualche giorno per le lesioni — non gravi — riportate nella caduta.

Il sottufficiale della Volante ha provveduto a recuperare i soldi e i libri di testo che le sorelle Giorgi avevano nel loro appartamento. Il sottufficiale della Volante ha provveduto a recuperare i soldi e i libri di testo che le sorelle Giorgi avevano nel loro appartamento.

Il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antituberculare, essendosi reso vacante il posto di direttore dell'ente, ha affidato temporaneamente l'incarico della direzione al dott. Oreste Zimin, attuale direttore del Dispensario di via Udine.

Il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antituberculare, essendosi reso vacante il posto di direttore dell'ente, ha affidato temporaneamente l'incarico della direzione al dott. Oreste Zimin, attuale direttore del Dispensario di via Udine.

Il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antituberculare, essendosi reso vacante il posto di direttore dell'ente, ha affidato temporaneamente l'incarico della direzione al dott. Oreste Zimin, attuale direttore del Dispensario di via Udine.

Il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antituberculare, essendosi reso vacante il posto di direttore dell'ente, ha affidato temporaneamente l'incarico della direzione al dott. Oreste Zimin, attuale direttore del Dispensario di via Udine.

Il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antituberculare, essendosi reso vacante il posto di direttore dell'ente, ha affidato temporaneamente l'incar

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Verso il vizio



(Telefoto ANSA al Piccolo)
Roma — Partenza per Nizza della giovane attrice francese Edwige Fenech, che girerà alcune scene del film «L'isola dei padri» della signora Ward, per la regia di Sergio Martino

UN FILM DAL BEST-SELLER DI PUZO

Tutti vorrebbero essere nel «Padrino»

Sicuramente però non ci sarà Sinatra cui il noto romanzo è forse ispirato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 13
Chi saranno gli interpreti di «The godfather» (il padrino)? L'interrogativo è stato formulato a una conferenza stampa organizzata la settimana scorsa dalla Paramount per presentare l'uomo che dirigerà la versione cinematografica del best-seller firmato da Puzo. Si tratta di Francis Ford Coppola, un brillante giovane regista di origine italiana.

«Quasi tutti i migliori attori sono venuti a chiederci di recitare nel film — ha detto il direttore di produzione della Paramount, Robert Evans — non fanno questione di danaro, vogliono semplicemente far parte del cast».

Coppola ha soggiunto: «Il nostro criterio di decidere il cast è questo: sceglieremo i ruoli senza tener conto alcuno della popolarità di questo o quel nome. Vogliamo attori tagliati per ogni ruolo. E' del tutto possibile che non siano nomi di spicco. Ma saranno italiani — non faremo il cast con italiani di Hollywood».

Queste parole sono state un riferimento al film della Paramount «La frattellanza», un altro racconto sul tema della mafia che non è stato un grande successo di cassetta. Il ruolo del protagonista era stato affidato al non-italiano Kirk Douglas.

«Penso che Kirk sia stato magnifico nel film — ha detto Evans — lui stesso era attore e quindi sensibile alle critiche sia pure indirette — Il problema non avevamo né i personaggi né la forza di «Il padrino». Era un film un tantino cerebrale per il pubblico».

Un famoso italo-americano che sicuramente non apparirà ne «Il padrino» è Frank Sinatra.

Nel libro di Puzo, uno dei personaggi è un cantante in declino che riprende quota ottenendo il Premio Oscar con un ruolo che gli era stato assegnato con riluttanza da un boss di Hollywood. Sinatra vinse appunto un Oscar con un ruolo «da rimonta» nel film «Da qui all'eternità».

Puzo, l'autore del libro, racconta che una sera era a pranzo col suo produttore, Albert Ruddy, e a due tavoli di distanza c'era Sinatra seduto con amici. «Dovreste vergognarvi di aver scritto quel... «so che fu una brutta idea — aggiunge Puzo — ma non praticamente costretto a dirigermi verso la sua tavola. Mi limitai ad allontanarmi».

Evans ha dichiarato che «il padrino» sarà il maggior film della Paramount per il 1971. La impresa contrasta con la politica di rigorosa economia pre-

valente di questi tempi nel mondo del cinema, ma con un pubblico che si pensa di facile richiamo la Paramount ritiene di potersi permettere lo sforzo.

A. P.

Critica e pubblico entusiasti
Seconda settimana di crescente successo al

Grattacielo



MARCELLO MASTROIANNI e VITTI
«GRATTACIELO»

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«Piano Piece for Fred Dosek», una delle prime pagine editte, dedicata al noto pianista jugoslavo, verrà eseguita nel corso dell'imminente stagione autunnale in numerose sedi, al Festival di Berlino, a quello di Varsavia, a Colonia, Leverkusen, Stoccolma, Brüssel, Liegi, Monaco ecc. «For Four» (4 More), un foglio per quattro o più strumenti è stato ripreso, immediatamente dopo l'esecuzione alla Biennale di Zagabria, alla Sala Mozart di Bologna.

«La pazienza del violoncello», eseguita da Hora Hornberg anche a Trieste, ed in quasi tutti i principali centri della Germania, sarà fra breve portata all'autunno Musicale di Como ed alla Piccola Scala di Milano.

Molto importanti appaiono pure gli appuntamenti per l'anno prossimo, in particolare un nuovo lavoro per Quartetto commissionato al de Incontrera dalla Biennale di Zagabria e che, avvalendosi della partecipazione delle scene di Miel, Reina, sarà eseguito in prima assoluta in quella sede nel 1971.

Da questo breve ed affrettato elenco, si deduce una rappresentanza massiccia del musicista triestino agli appuntamenti che l'avanguardia in musica offre al seguaci. E, senza coinvolgere alcun giudizio critico, pur rammentandosi che tale musica operi attraverso istituzioni e canali sempre più lontani da quelli consueti, tutto ciò non può non rallegrare il nostro

ambiente artistico e culturale. Incontrerà, oltre alle benemerenze da lui acquisite a capo di «Arte Viva», un'associazione di cui titoli di merito hanno varcato i confini regionali e nazionali, ha infatti saputo tenere unito e sviluppare in seno alla Associazione quel Centro operativo accolto al suo apparire da non poco scetticismo. Tale Centro ha in vista una serie di iniziative veramente imponenti: nei Paesi dell'Est europeo e nelle Americhe, fra l'altro. Per realizzarli si frapponerà l'ostacolo rappresentato dalle sempre più pesanti difficoltà amministrative. Ma l'entusiasmo con cui i collaboratori di Incontrera, Miel, Reina, Enzo Corno e Laura Crisman premono la propria opera ed i successi fin qui ottenuti in varie sedi d'Europa, fanno credere che il gruppo risulterà ancora vincitore non mancando di portare al teatro musicale quel contributo di estro e fantasia che l'ha fin qui caratterizzato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PRIMA DI MAOMETTO UN CLASSICO DEL CINEMA

«Islam» (TV-1, ore 21) — «Arabia felice» è il titolo della seconda puntata di questa storia dell'Islam: il programma di Folco Quilici, realizzato con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora. La puntata è dedicata allo studio della civiltà araba prima dell'avvento di Maometto, partendo dallo Yemen, considerato il cuore del mondo musulmano. Si parlerà della vita dei nomadi, degli sviluppi raggiunti durante il regno della regina di Saba, della civiltà agricola che, ai margini del deserto, aveva già da allora raggiunto interessanti sviluppi. Saranno inoltre presi in esame i rapporti del mondo islamico con l'occidente, e, soprattutto, con Roma, come testimoniano, ad esempio, le città di Petra in Giordania e di Palmira in Siria. Il presidente dello Yemen ha risposto ad alcune domande postegli da Folco Quilici.

«I racconti della Luna pallida d'agosto» (TV-2, ore 21) — Ecco un altro film di Kenji Mizoguchi per questo ciclo dedicato al cinema giapponese, e ancora una volta il tema trattato è quello della solitudine della donna, della solitudine della donna, nei ritratti di due mogli abbandonate. Premiato con il «Leone d'argento» alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 1933, il film ottiene subito il consenso della critica che lo colloca, in seguito, per la ricchezza di contenuto e la perfezione formale, fra le più alte opere della cinematografia mondiale degli anni cinquanta. Il critico Astruc disse a proposito di questo film: «Mizoguchi, dopo cinque minuti di proiezione, fa capire chiaramente che cosa è la regia, almeno per alcuni; un certo mezzo di prolungare gli slanci dell'anima nelle movenze del corpo».

Ispirato da una raccolta di novelle del XVI secolo e narrato con uno stile realistico e fantasioso allo stesso tempo, il film è anche un atto d'accusa contro gli orrori della guerra. Protagonisti della vicenda, che si svolge in un Giappone feudale devastato da guerre sanguinose, sono il vassallo Genjuro e il cognato Tobei, un contadino che cerca di diventare un samurai. Un improvviso guadagno spinge i due uomini e le loro famiglie ad inseguire il miraggio del benessere. Quando la guerra giunge alle porte del loro paese, Genjuro e Tobei decidono di partire per un luogo più sicuro; ma durante il viaggio vengono sorpresi da una battaglia che li costringe a rifugiarsi in una casa di un ricco mercante. Il vassallo vive con la metà tra sogno e realtà, chiuso entro le mura di una casa stretta. Quando riesce a liberarsi dall'incantesimo, Genjuro ritorna al suo paese, ma si apprende che sua moglie è morta. Tobei, che nel frattempo è riuscito a diventare samurai, pagherà ad alto prezzo la realizzazione del suo sogno: la moglie, durante la sua assenza, travolta dalle miserie della guerra, è diventata ospite di una casa da tè.

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

«L'approdo» (TV-2, ore 22.50). Questo settimanale di lettere ed arti dedica stasera il suo numero monografico ad Antonio Fogazzaro, in un servizio curato da Antonio Barolini e Angelo Dorio. Nato a Vicenza da una famiglia agiata nel 1842, Fogazzaro studiò sotto la guida dell'abate e poeta Giacomo Zanella. Laureatosi in giurisprudenza, abbandonò presto l'avvocatura per dedicarsi alla poe-

sia e alla letteratura. Il suo capolavoro è «Piccolo mondo antico», nel quale forse per primo riuscì a dare una testimonianza poetica degli ultimi fatti del nostro risorgimento. Fogazzaro fu anche il romanziere che, negli echi della nostra tradizione letteraria, influenzò del romanticismo tedesco, «Malombra», la sua migliore opera giovanile, è ancor oggi un documento di questa esperienza. Fra gli altri suoi romanzi: «Piccolo mondo moderno», «Daniele Cortis» e «Elia», dato alle stampe poco tempo prima della sua morte, avvenuta a Vicenza il 16 febbraio 1911.

(Ansa - TV)

Ottavia Piccolo maggiorenne

Roma, 13
Sul «set» del film «Bubù», attualmente in lavorazione sul lago di Castelgandolfo, Ottavia Piccolo ha festeggiato ieri il suo ventunesimo compleanno. La giovane attrice, che ha vinto la «Palma d'oro» come migliore interprete femminile al Festival di Cannes, è la protagonista di «Bubù» insieme con Massimo Ranieri, il regista del film, Mauro Bolognini, e l'intera «troupe», hanno interrotto per qualche minuto le riprese per offrire alla Piccolo la tradizionale torta con 21 candeline.

(Ansa - Cine)

ERA UNO SPETTACOLO ATTESISSIMO

Va in fumo Lionello Bel Ami

Roma, 13
E' andato in fumo uno degli spettacoli che si preannunciava tra i più stimolanti della stagione di prosa 1970-71. «Bel Ami» e il suo doppio nell'adattamento di Luciano Odighiero del famoso romanzo di Guy De Maupassant. Dopo la «prima» di rodaggio a Cesena, il «Bel Ami 1970» sarebbe stato presentato al «Quirino» di Roma nella prima decade di dicembre.

«Le ragioni per le quali siamo stati costretti a rinunciare al progetto — ha detto Alberto Lionello — sono complesse e meriterebbero un lungo discorso, o si farebbe torto a uno di noi: autore, regista, attore».

Secondo Lionello, sono anche tecnici i motivi che hanno indotto ad accantonare, o più probabilmente ad abbandonare, l'idea di riproporre «Bel Ami» in una chiave moderna. Ma non si può non tenere presente, a suo avviso, in questa circostanza, il modo in cui oggi si vuole fare teatro: «Non è un modo facile — ha precisato — e richiede tempo e impegno particolare».

Luciano Odighiero si era ripromesso di rievocare la vita del grande romanziere francese parallelamente a quella del suo personaggio, Bel Ami, sottolineando i due destini divergenti: quello dell'autore che diventa pazzo a poco più di quarant'anni; rizzo di successo quello del suo personaggio, tra i più popolari della letteratura francese del secolo scorso. E' chiaro che il parallelo esige-

va un curioso titolo, «L'amicidio» (L'amicide), costituito dall'unione di due parole, amicizia e omicidio.

(Ansa - Cine)

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

Sabato 17 e domenica 18
TEATRO DELLA CONGIURA DEL FIESCO A GENOVA DI FEDERICO SCHILLER

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera 4). Sabato 17 e domenica 18: «Teatro della congiura del Fiesco a Genova» di Federico Schiller, due tempi di Tomaso Contino (scena e costumi di Alessandro Bignardi), presentati dal Centro Universitario Teatrale di Genova. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» in abbonamento speciale. Prenotazioni e ritiro delle tessere valide per 5 spettacoli (L. 1.000 per abbonati 1970-71 del Teatro Stabile, 1.500 per non abbonati). Biglietteria Centrale di Galleria Prati (tel. 36372 - 36377).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 5 spettacoli in abbonamento («Le Malibor», Margherita Gaudenzi, 2.000; «Venezia», 2.000; «Il grande amore», 2.000; «Il padre», 2.000; «Il suo servo Matti», 2.000). Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Prati (tel. 36372 - 36377).

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Dartings». La storia di una donna inquieta che vuol conoscere tutte le esperienze della vita. Con G. Cristofari e D. Bogard. Vietato minori 18 anni. EXCELSIOR, 16, 22: «Giornata con Mark». F. Frechette e J. S. Curry, Gian Maria Volontè. Un film di Francesco Rosi. Technicolor.

FENICE, 15, 20, 22: «Solelito blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni. GRATTACIELO, 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Musica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titamus.

(Ansa - Cine)

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

GRATTACIELO

Dramma della gelosia tutti i particolari in cronaca
MASTROIANNI - VITTI

NAZIONALE, 16, 19, 22: «Toral Toral». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. P. M. Mastroianni e D. Aliprin. RITZ, 16: «Uccidete Rommel». Onemascopie technicolor con Anton Diffring e Carl Parker.

ALABARDA, 16. Ultimo giorno: «L'isola dei padri». Grande avventura sul mare del più grande pirata di tutti i tempi. Con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom.

AURORA, 16. L'ultimo film di M. Antonioni: «Zabriskie Point» con Rod Taylor, F. Frechette e D. Aliprin. Technicolor. Viet. min. 16 anni.

CAPITOL, 16. III settimana dello strepitoso successo Euro: il girasole di E. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO, 16, 30. A richiesta ancora oggi: «L'ammante». Strordinario film di E. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Domani: il mostro del museo delle cere.

FILODRAMMATICO, 16: «L'incidente» di C. Cristofari. Il film più audace al Festival di Cannes. Audace e morboso passione d'amore e travolgenti emozioni... con Dick Bogard, S. Baker e J. Saccard. Non vietato.

IMPERO, 16, 30. Libere, piovanti, da ridere: «Le donne» con E. Anderson. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

MODERNO, 16, 30. Grande richiesta in edizione integrale: «Bora-Bora» con Corinne Marchand e J. Saccard. Cinemascope. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

MIGNON, XX Settembre, 16, 22. «L'isola dei padri». Il film di De Martino, che sarà distribuito dalla «IFO», si avvale anche di scene subacquee.

(Ansa - Cine)

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

Imminente all'EXCELSIOR

ARRIVA..
MASH
1° premio assoluto al festival di Cannes

VITTORIO VENETO, 16, 30. Technicolor. Peter Ustinov, Maggie Smith, Karl Malden in: «Molli» che scottano. Peter Ustinov vi insegna un ingegnoso sistema per diventare ricchi.

ABBZIA, 16: «Bolle rosse». Emozionante e avventuroso technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie e Ben Taylor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il castello di carta» con George Peppard, Inger Stevens e Orson Welles magnifici interpreti di un film sconvolgente di Scorsese.

ALDEBARAN, 16, 30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brannin.

ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo». Favoloso technicolor a cartoni animati con musiche del «Beatles».

ASTRA, 16, 30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Giel. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sindbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Hill. Avventuroso.

LAUREA, Sabato: «Noi siamo le colonne».

ALDEBARAN, 16, 30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brannin.

ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo». Favoloso technicolor a cartoni animati con musiche del «Beatles».

ASTRA, 16, 30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Giel. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sindbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Hill. Avventuroso.

LAUREA, Sabato: «Noi siamo le colonne».

ALDEBARAN, 16, 30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brannin.

ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo». Favoloso technicolor a cartoni animati con musiche del «Beatles».

ASTRA, 16, 30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Giel. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sindbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Hill. Avventuroso.

LAUREA, Sabato: «Noi siamo le colonne».

ALDEBARAN, 16, 30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brannin.

ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo». Favoloso technicolor a cartoni animati con musiche del «Beatles».

ASTRA, 16, 30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Giel. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sindbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Hill. Avventuroso.

LAUREA, Sabato: «Noi siamo le colonne».

ALDEBARAN, 16, 30: «Superseven chiama Cairo». Avvincente technicolor con George Brannin.

ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo». Favoloso technicolor a cartoni animati con musiche del «Beatles».

ASTRA, 16, 30: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprono di amarsi teneramente. Con Essy Person e Anna Giel. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE (piazza S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sindbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Hill. Avventuroso.

LAUREA, Sabato: «Noi siamo le colonne».

MARCONI, 18: «Il killer di Satana».

Technicolor con Boris Karloff. Un capolavoro del terrore. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO, 16, 19, 22: «Fellini Satyricon». Il più grande successo dell'anno. Technicolor. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Femile, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

VOLTA, 17: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

UDINE
ARISTON, 16: «Il sottomarino giallo».

CAPITOL, 16: «Il sottomarino giallo».

CENTRALE, 16: «La ragazza di nome Giulio».

ODEON, 16: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara».

FUCINI, 16: «Woodstock».

CRISTALLO, 16, 30: «Una storia moderna».

DANA, 16: «Chiamata per un morto».

FRUOLI, 16: «20.000 leghe sotto la terra».

FEROVARI, 16: «Le 5 chiavi del terrore».

GORIZIA
CORSO, 21: «Angeli della violenza».

VERDI, 17: «Io non so».

MODERNO, 16, 30: «Prima dell'uragano» con F. Heflin e A. Ray.

SCOP, a colori, Uti, 22.

CENTRALE, 17, 30: «Indagine su un paracaduto di omicidio» con M. Ronet e M. Bouquet. Scope a colori, Uti, 21, 30.

VITTORIA, 16: «La carta vincente» con D. Janssen e R. Forsyth. A colori. V.m. 14 anni. Uti, 21, 30.

MGNFALCONE
AZZURRO, 21: «Spirituali».

PRINCIPE, 17, 30: «Dece Homo» con F. Papes e P. Leroy. A colori.

EXCELSIOR, 16: «La mia droga si chiama Julia» con J.P. Belmondo e C. Deneuve. A colori.

GRADISCA
COMUNALE, 19: «Sal cosa faceva Stalin alle donne?» con H. Berger e M. Lee. A colori.

GRADO
CRISTALLO, 20: «Prima che venga l'inverno» con D. Niven, Topol e A. Karcin. In technicolor. Uti, 22.

P

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura irregolare

Milano, 13. Chiusura irregolare del mercato, che fino al mattino appariva moderatamente in ribasso a seguito del ristagno d'affari e di alcune sistemazioni tecniche, in vista delle prossime scadenze tecniche, che è apparso nervoso nel finale presentando chiusure irregolari. I titoli guida, che avevano mantenuto un contegno riflessivo, alle chiamate di chiusura isorionda, prezzi resistiti o in leggero miglioramento. L'apertura e il durante non avevano registrato episodi di rilievo ad eccezione di spunti del denaro sulle Ciga e Stampati, quest'ultima di riflesso a voci di fusione con una compagnia di assicurazione. Gli assicurativi, bancari e finanziari, concludono però la seduta con una prevalenza di flessioni. Per le ditte più marcate accusano alcuni valori a scarso flottante:

Titoli azionari

TITOLI	12-10	13-10	TITOLI	12-10	13-10
Alimentari					
Certosa	2685	2690	Milano Cen.	20900	20900
Erasmus	2096	2096	Risanamento	7600	7610
Es. Molini	225	235	SACIE pr.	820	814
Es. Zucc.	3755	3750	Silos Cen.	2290	2290
Rom. Zucc.	170	165	Mecanici e automobilistici		
Rom. Zucc. pr.	411	411	Westingh.	1434	1434
Assicurativi					
Generali	6310	6340	Fiat	2820	2830
L'Abellu	15140	15090	Acc. Fiat	1835	1835
Ass. Milano	22400	22400	Nobilio	466	465
Ass. Mil. pr.	1890	1890	Cucinari	5420	5420
Ass. Torino	16900	16780	Olivetti ord.	2810	2810
Ass. Torino pr.	13200	13140	Olivetti pr.	2745	2749
Fond. Vita	29750	29700	Tosi Franco	6550	6590
L'Assicuratrice	117510	117380	Minerari e metallurgici		
Ras	7850	7820	Acc. Falck ord.	4210	4190
S.A.I.	38500	38300	Acc. Falck pr.	4100	4060
Bancari					
Mediobanca	81300	81100	Broggi-Tar	798	798
Comit	23020	22840	Dalmine	840	840
Credit	2390	2410	Ilva	2800	2785
B. Roma	23500	23100	Italsider	835	835
Chimici					
Anio	985,35	982,30	Magenta	3940	3910
Bioschi	1850	1850	Metall. Italiana	3740	3685
Gas Napoli	850	850	Mil. Amata	8415	8390
Cattaro	303	296	Pertusola	4785	4780
Eni	8985	8950	Trallere	841	820
Erba pr.	4730	4690	Tessili e manifatturieri		
Italgas	1000	1000	Chattillon	3945	3875
Lepetit ord.	6200	6018	Cot. Cantoni	16950	16800
Lepetit pr.	7770	7820	Oleace	213	210
Liquigas	202	202	Rucini	8920	8920
Mila Lanza	36800	36600	De Angel	7690	7685
Ossigeno	2655	2650	Casalmi Seta	4610	4605
Petrolifera	2300	2300	Eni	2640	2630
Petroli	7125	7075	Lanorossi	2640	2630
Rumianca	920	920	Garavito	1970	1880
Saffa	4310	4282	Scotti	115	115
Saronno	1019	1001	Uniluto	1131	1131
Montedison	920	917	Rossari & Vaz	1653	1670
Elettrici ed elettrotecnici					
Magetti	1296	1280	Man. Tosi	1897	1750
Eni	470	462	Faccetti	297	294,75
Stp	2823	2811	Unifon	2329	2330
Technomasio	880	875	Unifon pr.	301	301
Termi Nuova	175	175	Unione Manifatt.	18500	18500
Finanziari					
Agr. Lig. Com.	2046	2040	Trasporti		
Bastogi	1717	1705,50	Alitalia priv.	16065	16060
Breda	2795	2839	Nord Milano	2350	2310
Finmare	382	380	L'Assiliare	2270	2200
Finsider	580	574	Mittel	1660	1660
Generale	814	815	Diversi		
Gim	3950	3880	De Ferrari	1343	1318
Auto TO-MI	37980	38000	Cartiere Binda	48300	48300
TEI pr.	7481	7505	Burgo	15400	15190
Invest	4720	4720	Donzelli	1900	1895
Itali	2032	2015	Cementir	1918,50	1902
La Centrale	5485	5449	Cemint. e Zia	328	319,50
Profil & C.	2650	2630	Cer. Pozzi	131	129
Sme	2091	2090	Cer. Pozzi pr.	238,50	237,75
Stet	3100	3095	Eni Giori	615	612
Sviluppo	2735	2728	Ciga	6888	6945
Immobiliari e agricoli					
Aedes	3055	3020	Acque Pot.	891	897
Beni Stab.	2569	2425	Enimont	2690	2650
Bont. Ferraresi	1442	1420	Italcementi	23500	23350
Ce	15590	15590	Fond. Acqua	735,50	730,50
Habitat	2890	2910	Rinascente	309,50	309,50
Imm. Roma	340	337,25	Rinascente pr.	3395	3390
In. Edilizia	3618	3618	Pirelli S.p.A.	2931	2929
Industria					
Acciaierie	1000	1000	Rejna	1000	1000
Alcantara	1000	1000	Smeg	2850	2825
Alfasud	1000	1000	Terme Aquila	3985	3950
Alfa Romeo	1000	1000	Terme Salsomaggiore	1000	1000
Alfa Romeo pr.	1000	1000	TESE	1299	1150
Alfasud pr.	1000	1000			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13 ott.	TITOLI	13 ott.
Rendita	5%	Op. ss. II	6%
Ricostruzione	3,50%	Op. ss. III	6%
Redim. Trieste	80,70	FF.SS. 1952	5,50%
Riforma Fond.	85,80	» 1953	5,50%
Redimibile '54	85,80	» 1954	5,50%
Edilizia scol.	5,50%	» 1955	5,50%
Cert. C.T. 76	80,90	» 1960	5,50%
» » 76	80,90	» 1961	5,50%
» » 77	80,90	» 1962	5,50%
» » 77	80,90	» 1963	5,50%
» » 77	80,90	» 1964	5,50%
» » 77	80,90	» 1965	5,50%
» » 77	80,90	» 1966	5,50%
» » 77	80,90	» 1967	5,50%
» » 77	80,90	» 1968	5,50%
» » 77	80,90	» 1969	5,50%
» » 77	80,90	» 1970	5,50%
» » 77	80,90	» 1971	5,50%
» » 77	80,90	» 1972	5,50%
» » 77	80,90	» 1973	5,50%
» » 77	80,90	» 1974	5,50%
» » 77	80,90	» 1975	5,50%
» » 77	80,90	» 1976	5,50%
» » 77	80,90	» 1977	5,50%
» » 77	80,90	» 1978	5,50%
» » 77	80,90	» 1979	5,50%
» » 77	80,90	» 1980	5,50%
» » 77	80,90	» 1981	5,50%
» » 77	80,90	» 1982	5,50%
» » 77	80,90	» 1983	5,50%
» » 77	80,90	» 1984	5,50%
» » 77	80,90	» 1985	5,50%
» » 77	80,90	» 1986	5,50%
» » 77	80,90	» 1987	5,50%
» » 77	80,90	» 1988	5,50%
» » 77	80,90	» 1989	5,50%
» » 77	80,90	» 1990	5,50%
» » 77	80,90	» 1991	5,50%
» » 77	80,90	» 1992	5,50%
» » 77	80,90	» 1993	5,50%
» » 77	80,90	» 1994	5,50%
» » 77	80,90	» 1995	5,50%
» » 77	80,90	» 1996	5,50%
» » 77	80,90	» 1997	5,50%
» » 77	80,90	» 1998	5,50%
» » 77	80,90	» 1999	5,50%
» » 77	80,90	» 2000	5,50%
» » 77	80,90	» 2001	5,50%
» » 77	80,90	» 2002	5,50%
» » 77	80,90	» 2003	5,50%
» » 77	80,90	» 2004	5,50%
» » 77	80,90	» 2005	5,50%
» » 77	80,90	» 2006	5,50%
» » 77	80,90	» 2007	5,50%
» » 77	80,90	» 2008	5,50%
» » 77	80,90	» 2009	5,50%
» » 77	80,90	» 2010	5,50%
» » 77	80,90	» 2011	5,50%
» » 77	80,90	» 2012	5,50%
» » 77	80,90	» 2013	5,50%
» » 77	80,90	» 2014	5,50%
» » 77	80,90	» 2015	5,50%
» » 77	80,90	» 2016	5,50%
» » 77	80,90	» 2017	5,50%
» » 77	80,90	» 2018	5,50%
» » 77	80,90	» 2019	5,50%
» » 77	80,90	» 2020	5,50%
» » 77	80,90	» 2021	5,50%
» » 77	80,90	» 2022	5,50%
» » 77	80,90	» 2023	5,50%
» » 77	80,90	» 2024	5,50%
» » 77	80,90	» 2025	5,50%
» » 77	80,90	» 2026	5,50%
» » 77	80,90	» 2027	5,50%
» » 77	80,90	» 2028	5,50%
» » 77	80,90	» 2029	5,50%
» » 77	80,90	» 2030	5,50%
» » 77	80,90	» 2031	5,50%
» » 77	80,90	» 2032	5,50%
» » 77	80,90	» 2033	5,50%
» » 77	80,90	» 2034	5,50%
» » 77	80,90	» 2035	5,50%
» » 77	80,90	» 2036	5,50%
» » 77	80,90	» 2037	5,50%
» » 77	80,90	» 2038	5,50%
» » 77	80,90	» 2039	5,50%
» » 77	80,90	» 2040	5,50%
» » 77	80,90	» 2041	5,50%
» » 77	80,90	» 2042	5,50%
» » 77	80,90	» 2043	5,50%
» » 77	80,90	» 2044	5,50%
» » 77	80,90	» 2045	5,50%
» » 77	80,90	» 2046	5,50%
» » 77	80,90	» 2047	5,50%
» » 77	80,90	» 2048	5,50%
» » 77	80,90	» 2049	5,50%
» » 77	80,90	» 2050	5,50%
» » 77	80,90	» 2051	5,50%
» » 77	80,90	» 2052	5,50%
» » 77	80,90	» 2053	5,50%
» » 77	80,90	» 2054	5,50%
» » 77	80,90	» 2055	5,50%
» » 77	80,90	» 2056	5,50%
» » 77	80,90	» 2057	5,50%
» » 77	80,90	» 2058	5,50%
» » 77	80,90	» 2059	5,50%
» » 77	80,90	» 2060	5,50%
» » 77	80,90	» 2061	5,50%
» » 77	80,90	» 2062	5,50%
» » 77	80,90	» 2063	5,50%
» » 77	80,90	» 2064	5,50%
» » 77	80,90	» 2065	5,50%
» » 77	80,90	» 2066	5,50%
» » 77	80,90	» 2067	5,50%
» » 77	80,90	» 2068	5,50%
» » 77	80,90	» 2069	5,50%
» » 77	80,90	» 2070	5,50%
» » 77	80,90	» 2071	5,50%
» » 77	80,90	» 2072	5,50%
» » 77	80,90	» 2073	5,50%
» » 77	80,90	» 2074	5,50%
» » 77	80,90	» 2075	5,50%
» » 77	80,90	» 2076	5,50%
» » 77	80,90	» 2077	5,50%
» » 77	80,90	» 2078	5,50%
» » 77	80,90	» 2079	5,50%
» » 77	80,90	» 2080	5,50%
» » 77	80,90	» 2081	5,50%
» » 77	80,90	» 2082	5,50%
» » 77	80,90	» 2083	5,50%
» » 77	80,90	» 2084	5,50%
» » 77	80,90	» 2085	5,50%
» » 77	80,90	» 2086	5,50%
» » 77	80,90	» 2087	5,50%
» » 77	80,90	» 2088	5,50%
» » 77	80,90	» 2089	5,50%
» » 77	80,90	» 2090	5,50%
» » 77	80,90	» 2091	5,50%
» » 77	80,90	» 2092	5,50%
» » 77	80,90	» 2093	5,50%
» » 77	80,90	» 2094	5,50%
» » 77	80,90	» 2095	5,50%
» » 77	80,90	» 2096	5,50%
» » 77	80,90	» 2097	5,50%
» » 77	80,90	» 2098	5,50%
» » 77	80,90	» 2099	5,50%
» » 77	80,90	» 2100	5,50%
» » 77	80,90	» 2101	5,50%
» » 77	80,90	» 2102	5,50%
» » 77	80,90	» 2103	5,50%
» » 77	80,90	» 2104	5,50%
» » 77	80,90	» 2105	5,50%
» » 77	80,90	» 2106	5,50%
» » 77	80,90	» 2107	5,50%
» » 77	80,90	» 2108	5,50%
» » 77	80,90	» 2109	5,50%
» » 77	80,90	» 2110	5,50%
» » 77	80,90	» 2111	5,50%
» » 77	80,90	» 2112	5,50%
» » 77	80,90	» 2113	5,50%
» » 77	80,90	» 2114	5,50%
» » 77	80,90	» 2115	5,50%
» » 77	80,90	» 2116	5,50%
» » 77	80,90	» 2117	5,50%
» » 77	80,90	» 2118	5,50%
» » 77	80,90	» 2119	5,50%
» » 77	80,90	» 2120	5,50%
» » 77	80,90	» 2121	5,50%
» » 77	80,90	» 2122	5,50%
» » 77	80,90	» 2123	5,50%
» » 77	80,90	» 2124	5,50%
» » 77	80,90	» 2125	5,50%
» » 77	80,90	» 2126	5,50%
» » 77	80,90	» 2127	5,50%
» » 77	80,90	» 2128	5,50%
» » 77	80,90	» 2129	5,50%
» » 77	80,90	» 2130	5,50%
» » 77	80,90	» 2131	5,50%
» » 77	80,90	» 2132	5,50%
» » 77	80,90	» 2133	5,50%
» » 77	80,90	» 2134	5,50%
» » 77	80,90	» 2135	5,50%
» » 77	80,90	» 2136	5,50%
» » 77	80,90	» 2137	5,50%
» » 77	80,90	» 2138	5,50%
» » 77	80,90	» 2139	5,50%
» » 77	80,90	» 2140	5,50%
» » 77	80,90	» 2141	5,50%
» » 77	80,90	» 2142	5,50%
» » 77	80,90	» 2143	5,50%
» » 77	80,90	» 2144	5,50%
» » 77	80,90	» 2145	5,50%
» » 77	80,90	» 2146	5,50%
» » 77	80,90	» 2147	5,50%
» » 77	80,90	» 2148	5,50%
» » 77	80,90	» 2149	5,50%
» » 77	80,90	» 2150	5,50%
» » 77	80,90	» 2151	5,50%
» » 77	80,90	» 2152	5,50%
» » 77	80,90	» 2153	5,50%
» » 77	80,90	» 2154	5,50%
» » 77	80,90	» 2155	5,50%
» » 77	80,90	» 2156	5,50%
» » 77	80,90	» 2157	5,50%
» » 77	80,90	» 2158	5,50%
» » 77	80,90	» 2159	5,50%
» » 77	80,90	» 2160	5,50%
» » 77	80,90	» 2161	5,50%
» » 77	80,90	» 2162	5,50%
» » 77	80,90	» 2163	5,50%
» » 77	80,90	» 2164	5,50%
» » 77	80,90	» 2165	5,50%
» » 77	80,90	» 2166	5,50%
» » 77	80,90	» 2167	5,50%
» » 77	80,90	» 2168	5,50%
» » 77	80,90	» 2169	5,50%
» » 77	80,90	» 2170	5,50%
» » 77	80,90	» 2171	5,50%
» » 77	80,90	» 2172	5,50%
» » 77	80,90	» 2173	5,50%
» » 77	80,90	» 2174	5,50%
» » 77	80,90	» 2175	5,50%
» » 77	80,90	» 2176	5,50%
» » 77	80,90	» 2177	5,50%
» » 77	80,90	» 2178	5,50%
» » 77	80,90	» 2179	5,50%
» » 77	80,90	» 2180	5,50%
» » 77	80,90	» 2181	5,50%
» » 77	80,90	» 2182	5,50%
» » 77	80,90	» 2183	5,50%
» » 77	80,90	» 2184	5,50%
» » 77	80,90	» 2185	5,50%
» » 77	80,90	» 2186	5,50%
» » 77	80,90	» 2187	5,50%
» » 77	80,90	» 2188	5,50%
» » 77	80,90	» 2189	5,50%
» » 77	80,90	» 2190	5,50%
» » 77	80,90	» 2191	5,50%
» » 77	80,90	» 2192	5,50%
» » 77	80,90	» 2193	5,50%
» » 77	80,90	» 2194	5,50%
» » 77	80,90	» 2195	5,50%
» » 77	80,90	» 2196	5,50%
» » 77	80,90	» 2197	5,50%
» » 77	80,90	» 2198	5,50%
» » 77	80,90	» 2199	5,50%
» » 77	80,90	» 2200	5,50%
» » 77	80,90	» 2201	5,50%
» » 77	80,90	» 2202	5,50%
» » 77	80,90	» 2203	5,50%
» » 77	80,90	» 2204	5,50%
» » 77	80,90	» 2205	5,50%
» » 77	80,90	» 2206	5,50%
» » 77	80,90	» 2207	5,50%
» » 77	80,90	» 2208	5,50%
» » 77	80,90	» 2209	5,50%
» » 77	80,90	» 2210	5,50%
» » 77	80,90	» 2211	5,50%
» » 77	80,90	» 2212	5,50%
» » 77	80,90	» 2213	5,50%
» » 77	80,90	» 2214	5,50%
» » 77	80,90	» 2215	5,50%
» » 77	80,90	» 2216	5,50%
» » 77	80,90	» 2217	5,50%
» » 77	80,90	» 2218	5,50%
» » 77	80,90	» 2219	5,50%
» » 77	80,90	» 2220	5,50%
» » 77	80,90	» 2221	5,50%
» » 77	80,90	» 2222	5,50%
» » 77	80,90	» 2223	5,50%
» » 77	80,90	» 2224	5,50%
» » 77	80,90	» 2225	5,50%
» » 77	80,90	» 2226	5,50%
» » 77	80,90	» 2227	5,50%
» » 77	80,90	» 2228	5,50%
» » 77	80,90	» 2229	5,50%
» » 77	80,90	» 2230	5,50%
» » 77	80,90	» 2231	5,50%
» » 77	80,90	» 2232	5,50%
» » 77	80,90	» 2233	5,50%
» » 77	80,90	» 2234	5,50%

FU UNO DEI PIU' ABILI AGENTI SEGRETI AL SERVIZIO DELL'URSS

Soccombe a un infarto la «grande spia» Londsedale

Già al servizio del famoso colonnello Abel negli Stati Uniti passò poi in Gran Bretagna. Fu arrestato e scambiato con l'occidentale Wynne - Incominciò la «carriera» a 15 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. Gordon Londsedale, che in realtà si chiamava Konon Trofimovich Molodtsov ed era stato una delle più grandi spie sovietiche del dopoguerra, è morto venerdì scorso per un infarto a soli 46 anni, mentre stava cogliendo i frutti del suo lavoro a Mosca.

Dopo aver fatto la spia per cinque anni negli Stati Uniti sotto il falso nome di Gordon Londsedale, fu poi scambiato con il pilota dell'U-2 Gary Power, Londsedale trasferì la sua attività in Gran Bretagna ma nel 1961 fu scoperto dagli agenti del controspionaggio inglese e condannato a 25 anni di reclusione per aver rivelato i segreti della base dei sommergibili britannici di Portland.

Londsedale aveva fatto parte di quella rete di spionaggio nella quale militavano Morris e Lola Cohen condannati anch'essi nove anni or sono. In realtà del venticinque anni comminati dalla Old Bailey di Londra, Londsedale ne aveva scontati soltanto quattro. Infatti, come spesso avviene per le spie, importanti, era stato scambiato con l'uomo d'affari britannico Greville Wynne, che i sovietici avevano condannato come complice della spia russa Oleg Penkovsky.

Fu solo nel 1965 che con una serie di articoli pubblicati sui giornali inglesi si seppe dell'attività di spia negli Stati Uniti sotto il nome di Gordon Londsedale. A dar credito alle sue dichiarazioni fu una spia precocissima. A quindici anni era già un agente che lavorava per conto del servizio segreto polacco a Varsavia e divenne un agente segreto sovietico a tutti gli effetti ad appena sedici anni. Nel 1943, quando lavorava per le linee tedesche della Bielorussia, nel 1943. E fu lui che lo fece liberare quando i tedeschi lo catturarono. Lavorò ancora con Abel dietro le linee tedesche nei pressi di Berlino e tornò poi in Russia alla fine della guerra per svolgere mansioni di spionaggio delle reclute del servizio della sicurezza dello Stato.

Nel 1950 Abel lo chiamò a New York. Gli venne fornito documenti falsi e trascorse diversi mesi per crearsi una copertura a Francoforte, Colonia, Bruxelles e Parigi. Guise a New York all'inizio del 1951, Londsedale, che aveva definito nel suo primo rapporto che il mondo abbia mai conosciuto, fiondeva da suo vice per le comunicazioni. Il suo compito principale era di tenere i contatti con la rete di agenti sovietici. Tre anni successivi, Londsedale si fece passare per commesso viaggiatore prendendo contatto con agenti e informatori in tutti gli Stati Uniti.

Vantò poi nelle sue memorie di aver fatto dei rapporti sulla missilistica americana e sull'industria, e si vantò di aver «fatto» i missili. A quell'epoca Londsedale era sposato ma non si sa se sua moglie sia ancora viva e se abbia avuto bambini. A suo dire nemmeno la moglie sapeva che si trovava negli Stati Uniti perché le disse che era in missione segreta. Circa nel 1956 gli venne affidato l'incarico di

dirigere la rete di spionaggio sovietica nella Gran Bretagna. Ricorda nelle sue memorie: «Mio Dio, quanto fui felice di essere trasferito in Inghilterra. Ero stufo di far la parte del canadese e di masticare continuamente gomma americana. Volevo scrivere le mie memorie e fare un sacco di soldi. La mia ambizione era di vivere in campagna come un gentiluomo inglese».

Londsedale diresse la rete spionistica britannica per circa dieci anni prima che gli agenti del servizio segreto inglese lo acciuffassero, e arrestassero con lui gli altri membri della sua banda, denominata di Portland. Due altri membri di quest'organizzazione erano i cittadini americani Peter ed Helen Kroger, altrimenti noti come Morris e Lola Cohen, scambiati nel 1959 col professore universitario inglese Gerald Crooke, in carcere in Russia dal 1965 ma sempre protestatosi innocente. I coniugi Cohen attualmente vivono in Polonia.

Lo scambio di Londsedale con Greville Wynne, nel 1965 fu vivamente criticato dai giornali inglesi, i quali accusarono il governo di avere scambiato una superspia con un dilettante che aveva svolto semplicemente le funzioni di agente di collegamento.

A. P.



Mosca — Gordon Londsedale un abile agente dello spionaggio

UNA DECISIVA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA TRAGICA RAPINA

Mandato di cattura a Catania per l'uccisione del commesso

E' stata ritrovata l'auto della criminosa impresa: il proprietario, un giovane meccanico ritenuto uno dei responsabili - Con lui ricercati anche quattro scippatori minorenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, 13. Le indagini per l'identificazione degli autori della sanguinosa rapina di giovedì scorso ai danni di Giovanni Cafisch, di 28 anni, ferito con un colpo di pistola alla testa che ha causato la morte del poveretto dopo tre giorni di straziante agonia, sembrano sul punto di concludersi. La polizia e i carabinieri, infatti, agendo in stretta collaborazione, hanno rintracciato l'auto usata dai banditi per la rapina, auto che è stata ritrovata in un cortile di via Androni. Si tratta di una Fiat 1500 targata Roma 549608 appartenente al meccanico trentenne Mario Consoli. Gli inquirenti ritengono che il Consoli abbia preso parte alla rapina ed è stato già spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per concorso in omicidio aggravato dallo scoppio di rapina.

Contemporaneamente la polizia, nel corso delle ultime ore, ha accertato che le persone che

hanno preso parte al sanguinoso episodio erano complessivamente cinque, compreso il Consoli, il quale è irreperibile. Le altre quattro sarebbero giovani scippatori di sedici e diciotto anni. Sintomatico appare il fatto che il Consoli, il quale aveva un'ufficio in via Amba Alagi, dal giorno della rapina non è stato più visto e che adesso non può — almeno sino a quando non sarà rintracciato — essere interrogato e arrestato.

Come è noto la sanguinosa impresa criminale, che è costata la vita al Cafisch (ventotto anni, due figli), è avvenuta verso le ore 20 dello scorso giovedì in una stradina a poca distanza dalla famosa via Etna. Mentre il giovane commerciante, in compagnia di un suo fedele impiegato, percorreva in auto la via, veniva bloccato dalla «volpe», evidentemente il mafioso che aveva organizzato il colpo. Il giovane meccanico, che si trovava in compagnia di un suo fedele impiegato, percorreva in auto la via, veniva bloccato dalla «volpe», evidentemente il mafioso che aveva organizzato il colpo. Il giovane meccanico, che si trovava in compagnia di un suo fedele impiegato, percorreva in auto la via, veniva bloccato dalla «volpe», evidentemente il mafioso che aveva organizzato il colpo.

Mentre uno dei due banditi scesi dalla macchina agganciata all'impiegato del Cafisch tentava di strappargli la borsa, il giovane Cafisch, che si trovava alla guida della sua utilitaria, afferrava a sua volta la borsa nel tentativo di fuggire a piedi e di sottrarsi, così, alla rapina. Ma appena faceva per scendere dalla macchina, un colpo di pistola lo colpiva alla testa. Trasportato al reparto neurochirurgico dell'ospedale Garibaldi, il giovane veniva sottoposto a un lungo e audace intervento chirurgico al cervello. Tre giorni dopo, però, cessava di vivere.

La città è ancora oggi sotto choc per il sanguinoso episodio che si è aggiunto a quelli verificatisi negli ultimi tempi a Catania. L'annuncio che la polizia è sulla pista giusta, che c'è già un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria e che gli inquirenti conoscono persino l'età dei partecipanti alla sanguinosa e brutale agguato, ha fatto nascere in molti la speranza di una mano armata, ha fatto tirare alla cittadinanza un sospiro di sollievo. La morte del povero Giovanni Cafisch, noto a Catania praticamente da tutti, aveva infatti suscitato un'ondata di sdegno, di indignazione e anche di paura.

Secondo una ragionevole ipotesi i rapinatori avevano spinto l'intenzione di fare un semplice scippo, ma le cose si sono messe al peggio. I mafiosi, infatti, non prevedevano che il Cafisch avrebbe opposto resistenza, che avrebbe cioè tentato di sottrarsi alla rapina, di salvare i tre milioni che teneva in borsa e che costituivano l'incasso della giornata.

Per quanto riguarda la personalità del Consoli, cioè del proprietario dell'auto, si è concluso la polizia è servita con «matematica sicurezza» alla rapina, come si è detto egli aveva una piccola officina meccanica, per motociclette, in via Amba Alagi 5, un'officina che fungeva anche da garage pubblico e che, a quanto pare, era frequentata da giovani sospetti, probabilmente dediti allo scippo.

Mario Consoli, che aveva lavorato per qualche tempo in Germania, è sposato e padre di tre bambini in tenera età, due

DUPLICE TENTATO SUICIDIO DI UN TURISTA

PREFERIVA LA MORTE AL RITORNO IN ROMANIA

Assieme a lui hanno scelto la libertà a Parigi quattro connazionali - Fuga prima della partenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13. Il ministero degli Interni francese sta esaminando la richiesta di asilo politico avanzata dal giorno della partenza. Il direttore del viaggio turistico ha detto: «Uno di loro ha detto: «Purtroppo che ritornare a Bucarest mi toglie la vita».

Sono giunti a Parigi con un viaggio organizzato, insieme con altri trenta compatrioti, il primo ottobre scorso, poi non si sono più fatti vedere e sono scomparsi dall'albergo dove si trovavano, in un quartiere settentrionale della capitale francese. Si sono messi in contatto con la polizia attraverso la quale hanno richiesto formalmente la loro espulsione dal paese. L'espulsione è stata decisa dal ministero degli Interni.

La partenza per Bucarest era prevista per il sette dello scorso mese, ma all'aeroporto i cinque mancavano all'appello. Il gruppo è ripartito, senza che la «guida» abbia rilasciato dichiarazioni sull'impresario e sul episodio. La defezione è occorsa il giorno dopo l'arrivo a Parigi, il tempo di accorgersi che la vita in Francia è di molto migliore di quella condotta in Romania. E' probabile che queste persone abbiano approfittato del «giro» turistico e avessero già in animo di lasciare per sempre la Romania.

Uno dei fuggiaschi ha tentato ben due volte il suicidio per non seguire il gruppo in patria. Si chiama George Kanabe, trentaquattro anni, originario di Bucarest, assistente chimico; si è tagliato i polsi il giorno della partenza. Il direttore del viaggio turistico ha detto: «Uno di loro ha detto: «Purtroppo che ritornare a Bucarest mi toglie la vita».

Sono giunti a Parigi con un viaggio organizzato, insieme con altri trenta compatrioti, il primo ottobre scorso, poi non si sono più fatti vedere e sono scomparsi dall'albergo dove si trovavano, in un quartiere settentrionale della capitale francese. Si sono messi in contatto con la polizia attraverso la quale hanno richiesto formalmente la loro espulsione dal paese. L'espulsione è stata decisa dal ministero degli Interni.

La partenza per Bucarest era prevista per il sette dello scorso mese, ma all'aeroporto i cinque mancavano all'appello. Il gruppo è ripartito, senza che la «guida» abbia rilasciato dichiarazioni sull'impresario e sul episodio. La defezione è occorsa il giorno dopo l'arrivo a Parigi, il tempo di accorgersi che la vita in Francia è di molto migliore di quella condotta in Romania. E' probabile che queste persone abbiano approfittato del «giro» turistico e avessero già in animo di lasciare per sempre la Romania.

Uno dei fuggiaschi ha tentato ben due volte il suicidio per non seguire il gruppo in patria. Si chiama George Kanabe, trentaquattro anni, originario di Bucarest, assistente chimico; si è tagliato i polsi il giorno della partenza. Il direttore del viaggio turistico ha detto: «Uno di loro ha detto: «Purtroppo che ritornare a Bucarest mi toglie la vita».

IL NOTO ALLENATORE TRASFERITO IN UNA CLINICA

Le ferite di Herrera più gravi del previsto

Ha riportato le fratture di una costola e di una vertebra guarirà in un mese - La Gandolfi evita le foto col «mago»



Firenze — Heleno Herrera nel suo letto d'ospedale poco prima del trasferimento in clinica

IL PROCESSO PER LA SASSAIOLA AL CORTEO PAPAIE

Respingono le accuse gli imputati di Sant'Elia

Altri cinque studenti si dicono estranei ai fatti Saluti con il pugno chiuso al termine dell'udienza

Cagliari, 13.

E' continuato stamane in Tribunale a Cagliari il processo contro le ventitré persone accusate di aver partecipato ai disordini accaduti nel popolare quartiere di «Sant'Elia» durante la visita del Papa a Cagliari. L'udienza si è aperta con la protesta di alcuni avvocati i quali hanno chiesto al presidente, dott. Deleghi, di proibire ai carabinieri di servizio di prendere nota dei nomi delle persone che assistevano al dibattimento. Il presidente ha accolto la richiesta e quando un ufficiale dei carabinieri gli ha consegnato alcuni fogli, in cui erano scritti i nomi di molte persone, li ha strisciati.

Sono stati poi interrogati cinque imputati. Il primo chiamato a deporre è stato Antonio Laconi, un ex studente di 23 anni, arrestato durante i disordini. Antonio Laconi, che ha la barba e i capelli biondi, ha giurato che non ha partecipato al fatto. Ha detto, così, come avevano fatto ieri l'attore del gruppo «Dionisio» Luciano Baldrini e la studentessa Alessandra Cao, di essersi estranei al fatto.

Laconi ha detto di essere stato ripetutamente colpito dai tutori dell'ordine.

Anche Marco Congiu e Corrado Pittau, chiamati subito dopo, hanno detto di essere stati duramente picchiati dai carabinieri e dagli agenti di polizia. «Sant'Elia» è stato mutato: si presume che egli non potrà riprendere la guida della «Roma» prima di un mese.

Intanto, con i risultati degli accertamenti svolti dalla polizia della strada, si sono appresi nuovi particolari sull'incidente: l'auto su cui viaggiava Herrera, in compagnia della signora Flora Gandolfi, è sbandata in prossimità del km 303 e ha urtato, dopo una serie di «staccate», contro il guard-rail di destra prima e contro quello centrale poi. L'urto ha fatto sbalzare Herrera dal posto di guida, facendolo sbattere contro il parabrezza della «Mercedes» che si è infranto. Herrera è quindi stato sbalzato per aria ed è poi ricaduto sull'asfalto. E' quando è riuscito ad alzarsi da terra che ha potuto portare soccorso alla sua compagna di viaggio rimasta in veduta a choc all'interno della vettura.

Uscendo dall'ospedale di Santa Maria Nuova per essere trasportato alla Villa Uivella di Careggi, Heleno Herrera ha detto: «L'eri era un po' depressa, ma oggi va meglio. Poi, a Villa Uivella, dopo il nuovo esame radiografico e la visita dal prof. Scaglietti, Herrera, riprodotto a un fotografo che era riuscito a ritrarlo, ha detto: «Mi sento benino e non ha aggiunto altro».

La signora Flora Gandolfi — anch'essa sottoposta stamane a una visita di controllo — non ha voluto farsi ritrarre assieme a Heleno Herrera. La signora ha ancora un lacerante dolore alla mano destra e alla spalla destra e contusioni in varie parti del corpo.

Da Madrid — dove sembra che Herrera dirigerà una comunicazione telefonica da parte della moglie e dei figli che celebravano avere notizie dirette. Sempre dalla Spagna, sono giunte richieste di notizie anche da società calcistiche, fra cui l'Atletico Madrid. Insieme al medico sociale della Roma, dott. Gasperini, è a Villa Uivella il segretario Liviero. Giocatori e sportivi romanisti hanno chiesto ripetutamente precisazioni e ragguagli sulle condizioni di Herrera, mentre Amaro, che si trovava a Firenze con la moglie, si è recato a Santa Maria Nuova poco prima che egli venisse trasferito a Careggi. Nel pomeriggio sono arrivate a Villa Uivella telefonate anche da Parigi.

Herrera ha trascorso una notte relativamente tranquilla. «Per l'incidente che Herrera ha avuto — ha detto stamane il prof. Bilbi che ha in cura l'allenatore della Roma — posso dire che sta benino. Il paziente ha dormito quasi tutta la notte anche per un calmante somministrato gli ieri sera. Purtroppo gli accertamenti radiografici hanno rivelato la frattura della sesta costola e lo schiacciamento della settima vertebra dorsale per cui occorrerà almeno un mese prima che egli possa riprendere la sua vita normale. Il signor Herrera dovrà restare a letto alcuni giorni e quindi dovrà sottoporlo ad altri esami».

U. P. I.

MUORE UNA DONNA nel crollo di un balcone

Cosenza, 13. Una donna è morta e il fratello è rimasto ferito nel crollo del balcone al quale erano affacciati. Il fatto è accaduto a Torano Castello, un paese a venti chilometri circa da Cosenza.

La rapidità con cui i banditi hanno agito, il loro atteggiamento quale è stato riferito dalla Loren e dalla segreteria non lasciano dubbio circa il carattere «professionale» della rapina. Sofia è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

Con i gioielli della Loren sono stati portati via quelli che un gioielliere della Quinta Avenue, Van Cleef, le aveva inviato in visione; valgono circa 150 mila dollari, mentre i monili di Sofia hanno un valore di mezzo milione di dollari.

Il «New York Daily News» dice oggi in una nota di commento alla disavventura della Loren che la sua simpatia per l'attrice, rapinata di gioielli per centinaia di milioni, si è ridotta a causa della noncuranza con cui lasciava in giro gioielli così preziosi senza neppure assicurarli.

Il giornale si chiede perché

COSTRETTA A RITARDARE LA PARTENZA SU INVITO DELLA POLIZIA

RITORNO IN ITALIA DI SOFIA SOTTO LO CHOC DELLA RAPINA

Gli investigatori hanno intanto reso noti i connotati di due malviventi autori del colpo - Critiche di un giornale al comportamento della Loren

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13. Sofia Loren torna in Italia. Ancora scossa per la drammatica rapina all'«Hamphire House» a Parigi, la star ha preferito non ricevere i giornalisti ed è rimasta isolata nel suo appartamento di New York. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

La polizia ha intanto diffuso la descrizione di due dei partecipanti alla rapina. Uno, l'uomo con la pistola, era un individuo sulla trentina di circa settanta chili, con grossi baffi e occhiali da sole; l'altro dell'apparente età di trent'anni, sui novanta chili, alto circa un metro e originario di un impero. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

La polizia ha intanto diffuso la descrizione di due dei partecipanti alla rapina. Uno, l'uomo con la pistola, era un individuo sulla trentina di circa settanta chili, con grossi baffi e occhiali da sole; l'altro dell'apparente età di trent'anni, sui novanta chili, alto circa un metro e originario di un impero. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

Al comando di polizia, dove è stata domenica, Sofia Loren

parlato con la Loren, per avere da lei tutti i particolari della paurosa avventura. Sofia si è rifiutata di parlare per gli agenti per tornare a casa, ma in invito della polizia ha rinviato di ventiquattro ore il voto. Il marito Carlo Pontieri, che sabato era partito per Milano a causa della morte del padre, ha parlato con la Loren e ha detto che intendeva tenere una conferenza stampa prima di andare per l'Italia.

La polizia ha intanto diffuso la descrizione di due dei partecipanti alla rapina. Uno, l'uomo con la pistola, era un individuo sulla trentina di circa settanta chili, con grossi baffi e occhiali da sole; l'altro dell'apparente età di trent'anni, sui novanta chili, alto circa un metro e originario di un impero. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

La polizia ha intanto diffuso la descrizione di due dei partecipanti alla rapina. Uno, l'uomo con la pistola, era un individuo sulla trentina di circa settanta chili, con grossi baffi e occhiali da sole; l'altro dell'apparente età di trent'anni, sui novanta chili, alto circa un metro e originario di un impero. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

Al comando di polizia, dove è stata domenica, Sofia Loren

ha esaminato le fotografie dei malviventi schedati, per vedere se fra essi fosse qualcuno degli autori del colpo. Agente per gli uffici di polizia e dell'Fbi tacciono in proposito. Una piccola parte dei gioielli rubati, del valore di 550 mila dollari (circa quattrocento milioni di lire), è stata trovata da due ragazzi, i fratelli Sullivan, in una via di West New York nel New Jersey. Nel sacco erano anche passaporto, un portafoglio con documenti inglesi. I gioielli abbandonati dai rapinatori valgono in tutto diecimila dollari.

La rapidità con cui i banditi hanno agito, il loro atteggiamento quale è stato riferito dalla Loren e dalla segreteria non lasciano dubbio circa il carattere «professionale» della rapina. Sofia è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

La polizia ha intanto diffuso la descrizione di due dei partecipanti alla rapina. Uno, l'uomo con la pistola, era un individuo sulla trentina di circa settanta chili, con grossi baffi e occhiali da sole; l'altro dell'apparente età di trent'anni, sui novanta chili, alto circa un metro e originario di un impero. Sofia, che è stata sconvolta soprattutto da una domanda che le è stata fatta quando ha cercato di negare che i gioielli fossero nell'appartamento: «Dov'è il bambino?». La minaccia implicita era evidente. Il piccolo Carlo Pontieri, di ventidue mesi, era in una stanza attigua; la governante l'aveva chiusa a chiave. Di fronte al pericolo per il piccolo Sofia ha consegnato tutto al fuorilegge.

Al comando di polizia, dove è stata domenica, Sofia Loren

RICERCATO DALLE SQUADRE NARCOTICI INTERNAZIONALI

In arresto a Roma «la volpe» della droga

Al momento del fermo indossava un giubbotto pieno di hascisc Lunghi appostamenti per bloccare uno dei più noti trafficanti

Roma, 13.

«La volpe del Libano» alias Georges Farah, uno dei più noti «corrieri» della droga internazionale, è stato arrestato stamane dagli uomini dell'ufficio narcotico della squadra mobile. Gli agenti gli hanno trovato addosso cinque cinquantacinque grammi di «canapa indiana». Georges Farah che ha 29 anni ed è nato a Brumana (Libano) è ricercato dal N.B.I. (Narcotic Bureau of Investigation), dall'Interpol e da tutti quei comandi di polizia internazionali che si occupano del traffico di stupefacenti. «La volpe del Libano» predilige come zona di mercato so-

prattutto l'Italia, la Francia e la Germania. Gli investigatori italiani circa un mese fa erano in Italia a Roma e frequentava la zona della stazione Termini. Da allora furono predisposti speciali servizi di appostamento, soprattutto nei pressi della «casa dei passeggeri» frequentata anche da viaggiatori stranieri. Da quel momento le tracce e gli appostamenti di Georges Farah furono seguiti quotidianamente. Circa dieci giorni fa la presenza del «corriere» fu segnalata a Brindisi. Alcuni agenti si recarono nel capoluogo pugliese e accertarono che il Farah si era imbarcato per la Grecia.

In Grecia «la volpe» si procurò una notevole quantità di hascisc. Sempre seguito nei suoi spostamenti dalla polizia italiana, qualche giorno dopo Farah tornò a Brindisi e da qui raggiunse Roma. Nella capitale da due giorni alloggiava in una pensione di via Petrarca, vicino alla stazione Termini. Sono i presunti appostamenti degli uomini dell'ufficio narcotico. Stamane Georges Farah è uscito tranquillamente dalla pensione.

«La volpe» è un tipo longilineo, alto e molto magro. Gli agenti hanno notato che il «corriere» che indossava una blusa appariva ingrossato. L'uomo si è prima recato al Circo Massimo forse con l'intenzione di incontrare qualcuno. Dopo qualche minuto è tornato indietro e si è diretto verso la stazione. Qui, sempre seguito dagli agenti, davanti a un chiosco, ha avvicinato alcuni uomini di colore ed ha contrattato con essi senza però raggiungere un accordo. A questo punto sono intervenuti gli agenti. Farah non ha opposto alcuna resistenza.

Sotto la blusa indossava un giubbotto simile ai salvagenti usati in Marina, pieno di piccole tasche, ognuna piena di hascisc. Farah è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, dove probabilmente in giornata sarà liberato il magistrato con un interprete per interrogarlo. L'ufficio narcotico continua le indagini per identificare eventuali complici della «volpe».

Rondinella emigra in jet

Londra, 13. Una rondinella che non aveva potuto raggiungere il suo aereo in occasione della grande emigrazione stagionale, lo raggiungerà a bordo di un aereo. Questa rondinella non aveva potuto partire perché in cura per circa un mese presso la società per la protezione degli animali, dopo essere stata acciuffata da un gatto.

Ora è tornata bene ma è troppo tardi per lei per raggiungere lo stormo. D'altra parte morirebbe se dovesse essere liberata nel gelido cielo della Gran Bretagna. Pertanto la società ha organizzato d'accordo con la Bae, la società di trasporti aerei inglese, di trasportare la rondine fino a Tripoli dove potrà essere liberata e ritrovare le sue compagne.

La rondinella che non aveva potuto raggiungere il suo aereo in occasione della grande emigrazione stagionale, lo raggiungerà a bordo di un aereo. Questa rondinella non aveva potuto partire perché in cura per circa un mese presso la società per la protezione degli animali, dopo essere stata acciuffata da un gatto. Ora è tornata bene ma è troppo tardi per lei per raggiungere lo stormo. D'altra parte morirebbe se dovesse essere liberata nel gelido cielo della Gran Bretagna. Pertanto la società ha organizzato d'accordo con la Bae, la società di trasporti aerei inglese, di trasportare la rondine fino a Tripoli dove potrà essere liberata e ritrovare le sue compagne.

EVADONO IN TRE dal carcere di Vercelli

Vercelli, 13.

Tre detenuti sono evasi questa notte dal carcere giudiziario di Vercelli praticando un foro in una parete. I tre sono ora attivamente ricercati anche con l'impiego di elicotteri. Gli evasi sono: Luciano Fioravanti, di 26 anni, nativo di Tronzo Vercellese; Luciano Cerchiai, di 39 anni, da Firenze; e Vincenzo Bellavia, di 23 anni, da Camastretta di Agostino.

Usando attrezzi rudimentali, i tre hanno forato la parete della cella e sono sbucati nell'adiacente edificio che ospita la pretura e il tribunale. Si sono quindi calati in strada attraverso il muro di cinta di un piccolo giardino interno. E' stato allora che un passante li ha visti ed è corso a dare l'allarme. Gli evasi hanno tuttavia fatto in tempo a rubare una vettura, una «Blanchini 500» che risulta fuggita Vercelli «64939» ed a fuggire.

Le ricerche sono iniziate subito e numerosi posti di blocco sono stati istituiti nella zona. I tre tuttavia per ora non sono stati rintracciati. Stamane, alle prime luci dell'alba, è iniziata una vasta battuta nelle campagne attorno a Vercelli.



Catania — Consoli il presunto omicida del commerciante Cafisch

★ la pagina dei motori ★

ALTRE DUE NOVITA' DELLA FORD PER IL 1971

POTENZIATE E PIÙ RIFINITE LE «ESCORT» 1100 E 1300

La velocità elevata a 158 kmh nella versione maggiore
Importata in Italia anche la «Capri 2600» sei cilindri

La «Ford Escort» 1971: da notare la nuova griglia anteriore nera, di tipo sportivo

Prezzi «Escort»

ESCORT STANDARD 940 2 porte	L. 834.000
ESCORT STANDARD 940 4 »	L. 850.000
ESCORT BASE 940 2 »	L. 891.000
ESCORT BASE 940 4 »	L. 930.000
ESCORT BASE 1100 2 »	L. 931.000
ESCORT BASE 1100 4 »	L. 966.000
ESCORT XL 1100 2 »	L. 998.000
ESCORT XL 1100 4 »	L. 1.033.000
ESCORT GT 1300 2 »	L. 1.134.000
ESCORT GT 1300 4 »	L. 1.169.000
ESCORT BASE 1100 Estate Car	L. 1.003.000

Contemporaneamente al lancio europeo della nuova gamma delle «Taunus» (che sostituiscono le 12 M e le 15 M) di cui abbiamo diffusamente parlato dopo la presentazione e le prove su strada effettuate sulla pista belga di Lommel, ecco che la Ford comunica due altre novità per il 1971: il potenziamento delle prestazioni dei modelli «Escort», e l'introduzione in Italia della «Capri 2600» a sei cilindri.

Se si escludono le superutilitarie di bassissima cilindrata che la Ford non produce, la grande Casa americana è presente ora nel nostro continente con una serie completa di vetture del tipo berlina, coupé e station wagon, che può soddisfare ogni esigenza. Dalle 940 cc «Escort» alla 2600 cc Capri, l'automobilista italiano trova tutta una serie di macchine da potenza intermedia, di tipi e versioni con diversi gradi di equipaggiamento e di rifiniture, che

Naturalmente queste migliorie hanno portato ad una variazione dei prezzi, ma sono variazioni davvero poco sensibili: da un minimo di novemila lire della «Escort 940 standard» ad un massimo di 19.000 lire della GT 1300, aumento più che giustificato. Anche tutta la serie dei coupé «Capri» è stata oggetto di un ritocco dei prezzi: 12.000 lire in più che la Ford giustifica con l'adozione dell'alternatore al posto della dinamo.

Per quanto riguarda la «Capri 2600 GT» che viene ora immessa sul mercato italiano soltanto nella versione «XR3i» che è la più lussuosa, possiamo annunciare che essa monta il motore della berlina «26 M» della Ford tedesca, motore che sviluppa 142 HP Sae a 5500 giri con un rapporto di compressione di 9:1. E' un sei cilindri a V per nulla esagerato nella compressione, che permette una accelerazione notevolissima: si passa dallo stato di quiete a

UNA LEGGE CHE PRESENTA MOLTI INTERROGATIVI IN ATTESA DI RISPOSTA

Perplessità dell'opinione pubblica sull'assicurazione obbligatoria

Aumenterà il costo per difendersi dal rischio? - Critiche all'articolo 19 che istituisce il «Fondo di garanzia» a favore delle vittime della strada

Da anni si sentiva parlare in Italia dell'assicurazione obbligatoria, e la mancanza di tale legge era indicata come una grave lacuna. In quanto molti Paesi, anche economicamente e socialmente meno progrediti di noi, si trovavano in regime di obbligatorietà. Ora finalmente questa legge, del cui valore sociale nessuno dubita, è giunta in porto. E' indubbio che il provvedimento sia altamente positivo, ma l'opinione pubblica nutre delle perplessità. La nuova legge, infatti, non sembra tecnicamente ben congegnata, in quanto estende il suo imperio anche ai natanti. E' giusto che pure i natanti siano interessati all'assicurazione obbligatoria, ma non sembra corretto inserirli nell'ambito di una legge che parla sull'assicurazione automobilistica. Inoltre queste sfasature e i ritardi già segnalati depongono a favore della tesi di coloro che vedono nel provvedimento legislativo la nascita di un grande carrozzone, capace solo di creare uffici, direttori, ispettori.

Inoltre, il costo dell'assicurazione — secondo le regole economiche — dovrebbe diminuire o quanto meno restare inalterato; e invece non si è sentita alcuna voce autorevole che contestasse la copertura immediata anziché provvisoria (pertanto non si avrà più la selezione del rischio, come ora, grazie al regime di libertà), e l'emissione del famoso contrassegno

comprovante l'avvenuto pagamento. Ma a calamitare le maggiori critiche è l'art. 19, quello cioè che istituisce un «Fondo di garanzia» per le vittime della strada. Uno dei maggiori interrogativi dell'opinione pubblica è proprio questo «Fondo». Si teme, in altri termini, che con la lentezza avvertita in alcune Compagnie domani tale lenocia si possa ripercuotere anche nelle liquidazioni delle vittime della strada. Del resto, non è da escludere il convincimento che, nel caso di un malaguardito incidente automobilistico, si dovrebbe anche dare un'impronta di maggiore severità all'esame di scuola guida per quanto riguarda la pratica e le norme di comportamento, trascurando invece certi particolari teorici, propri dei macchinisti. All'automobilista interessa infinitamente di più conoscere la guida corretta e le segnalazioni stradali, e al massimo cambiare

soprattutto a svolgeree azione preventiva, più che repressiva. Diciamo pure francamente: la repressione delle infrazzioni, in Italia, spesso ha più sapore di «tassa» che di mezzo profilattico per frenare i nostri imprevedibili guidatori (i maggiori indiziati, secondo i recenti studi, sono i giovani al di sotto dei 30 anni).

E, inoltre, l'istituzione di patenti differenziate per varie classi di vetture, secondo la potenza espressa dalla macchina. La pericolosità, infatti, deriva dal comportamento dell'individuo e dell'automobile. Si dovrebbe anche dare un'impronta di scuola guida per quanto riguarda la pratica e le norme di comportamento, trascurando invece certi particolari teorici, propri dei macchinisti. All'automobilista interessa infinitamente di più conoscere la guida corretta e le segnalazioni stradali, e al massimo cambiare

una lampadina, che non sapere di quanti filamenti essa è composta. E, infine, varare una legislazione per le prescrizioni di sicurezza a bordo delle vetture: cinture, volante rinforzato ed elastico, portiere e cofani contenuti, eliminazione di multiple sporgenze, di certi tipi di specchietti esterni e delle antenne lunghissime, svolazzanti, oggi tanto di moda ma che piegandosi o, peggio, sganciandosi, possono trasformarsi in dolorosissimo scudiscio per lo scooterista che segue.

Concludiamo quindi con l'interrogativo che si pone l'opinione pubblica: il «Fondo» per le vittime della strada e l'assicurazione obbligatoria saranno una spinta ai pirati ad aumentare la loro pericolosità, visto che godono di una protezione assicurativa? Se questo sarà il risultato, allora, veramente, la innovazione è ben misera cosa.

Ranieri Ponis

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

- Sollevatori a 2 ed a 4 colonne
- Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
- Spianatrici testate, rettifiche sedi valvole PEG
- Torni freni tamburi e dischi
- Compressori Pneumatici - Saldatrici
- Elementi idraulici di tiraggio Port Power
- Cricchi su carrello, da fossa, martinetti ed altre macchine ed attrezzi per tutte le lavorazioni

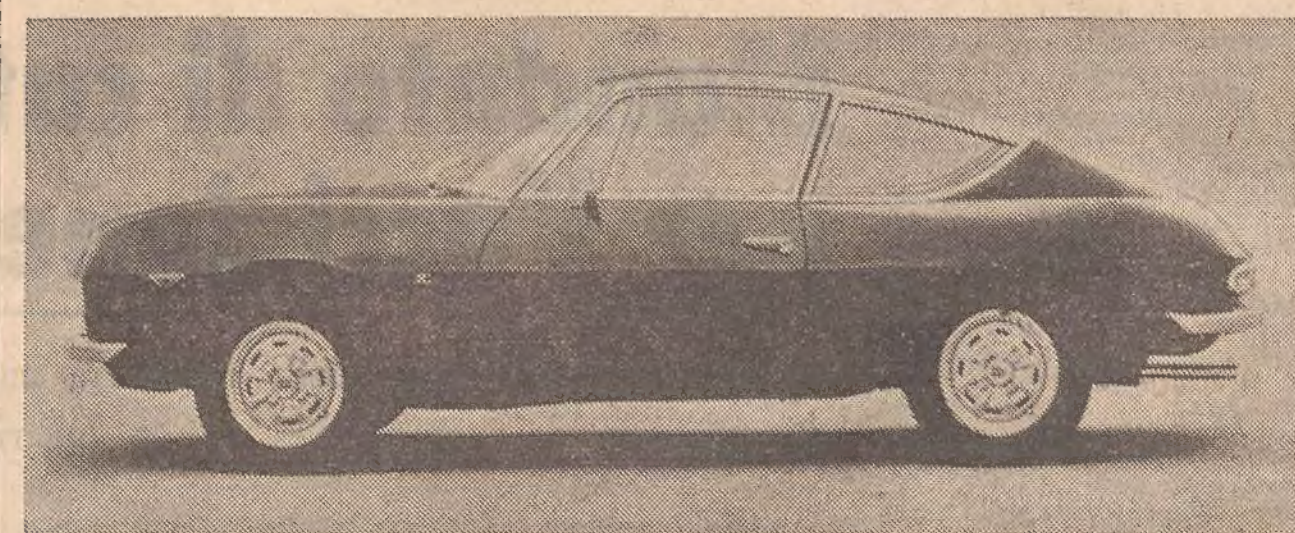
Visitate la nostra esposizione — Interpellateci prima di ogni vostro acquisto

GUSELLA & Co.

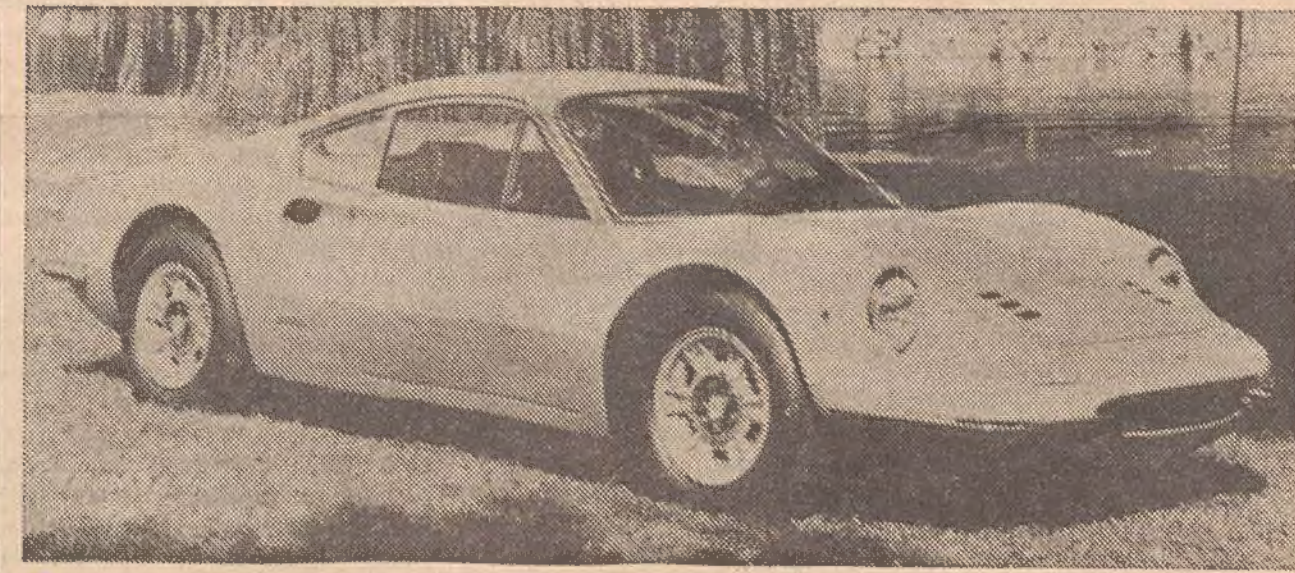
TRIESTE - Via Gambini, 26 (angolo via Contì) - Tel. 766-300

DAL 28 OTTOBRE ALL'8 NOVEMBRE

SFILERANNO IN PASSERELLA AL SALONE DI TORINO



Le nuove ruote in acciaio fanno riconoscere la «Fulvia Sport» che rispetto alla coupé normale aumenta, tra l'altro, di dieci chilometri la velocità massima: 180 chilometri all'ora



Debuttante a Parigi, sarà presente anche a Torino la Dino «246 GT», migliorata nella carrozzeria e modificata nel cambio e nella coppa dell'olio. Ci sono novità anche sulle ruote



Tra le maggiori novità del salone, vi è quella riservata dalla Opel che presenta a Torino, in «prima» mondiale la sua «Ascona» (sopra), una berlina di media cilindrata che si inserisce tra le Kadett e le Rekord; verrà prodotta in due versioni a due e quattro porte. La Volvo, invece, offre la nuova, molto elegante, serie «144» (a sinistra) con la calandra cambiata

PRESTIGIOSA PRESENZA DELLA CASA TORINESE SULLE SPONDE DEL TAMIGI

GIOIELLI FIAT AL SALONE DI LONDRA

Al 55.º Salone internazionale dell'automobile di Londra che si inaugura oggi e resterà aperto fino al 24 ottobre, la Fiat presenta alcuni significativi modelli della sua vasta e affermata gamma vetture: la 128 nelle tre versioni berlina 2 e 4 porte e familiare, la 124 Sport coupé 1600 e la 130.

Due di questi modelli — la 128 familiare e la 124 Sport coupé con motore 1600 — appaiono per la prima volta sul mercato britannico.

Malgrado i noti avvenimenti verificatisi in Italia nel corso del 1970, i risultati delle vendite Fiat sul mercato britannico hanno confermato il crescente favore di cui gode il prodotto italiano presso la clientela inglese. Questi risultati sono tanto più significativi considerando che sono stati ottenuti in un periodo di congiuntura generale difficile, caratterizzata da agitazioni sindacali che hanno determinato serie difficoltà di approvvigionamento.

La Fiat England ha compiuto nel corso di quest'anno un rimarchevole sforzo organizzativo. A Bradford è stata inaugurata la nuova sede, comprendente anche un centro di servizio e smistamen-



La «128», «124 Sport coupé» e «130»: tre punte avanzate della produzione della Fiat



to, che viene ad aggiungersi agli altri due centri di Warrington e Dover. Per il rifornimento dell'affiliata inglese, è entrato recentemente in funzione un nuovo mezzo di trasporto: una speciale nave traghetto capace di trasportare 5.600 vetture, che compirà viaggi quindicinali dall'Italia (Vado-Savona) con destinazione Garston (Liverpool), a pochi chilometri dal centro di smistamento di Warrington.

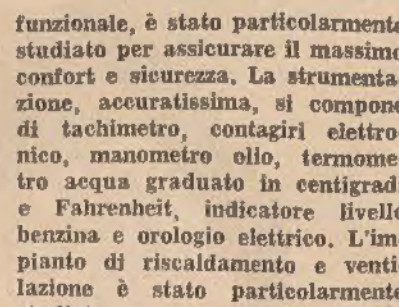
Tutti i modelli della gamma Fiat, dalle utilitarie alle superiori cilindrata, corrispondono agli indirizzi tecnologici più avanzati nel campo della sicurezza. I modelli Fiat soddisfanno peraltro alle norme di sicurezza già promulgate



nel diversi paesi e si mantengono costantemente, sia sotto il profilo della progettazione e sperimentazione che sotto quello della produzione, aggiornati ad ogni più moderna evoluzione.

Fin dalla sua apparizione sul mercato inglese, la 128 ha riscosso un'eccezionale accoglienza. Per le sue particolari doti di maneggevolezza, spaziosità interna e limitato ingombro, oltre che per la sua meccanica decisamente moderna, la 128 è una vettura particolarmente adatta alle condizioni stradali inglesi.

Il successo della 128 è stato ulteriormente rafforzato dai numerosi premi di riconoscimenti attribuiti a questo modello in sede



funzionale, è stato particolarmente studiato per assicurare il massimo confort e sicurezza. La sicurezza, accuratissima, si compone di tachimetro, contagiri elettronico, manometro olio, termometro acqua graduato in centigradi e Fahrenheit, indicatore livello benzina e orologio elettrico. L'impianto di riscaldamento e ventilazione è stato particolarmente studiato per garantire una perfetta circolazione dell'aria in tutte le parti dell'abitacolo.

La Fiat 130 è la raffinata berlina di prestigio che ha polarizzato fin dalla sua apparizione l'attenzione della stampa internazionale, dei tecnici e della clientela. Essa ha il cambio automatico di serie che facilita al massimo la condotta della vettura specialmente in città, senza escludere una guida briosa, in cui il guidatore può anche inserire la marcia desiderata. Il confort di marcia è eccezionale per la silenziosità del motore, la morbidezza delle sospensioni (a quattro ruote indipendenti), la perfetta tenuta di strada e la maneggevolezza di guida in ogni condizione di traffico (volante regolabile in altezza e inclinazione).

AMMIRATE LE
FORD TAUNUS mod. 71
ALLA

NUOVA CONCESSIONARIA



DI VIA BAIAMONTI 60 (ANGOLO VIA PIRANO)

TEL. 823000 - 823100

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA offresi a signora anziana mezza giornata compagna. Morfalcone distretto, telefono 74117, Morfalcone 70751 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi tre ore giornaliere da combinarsi. Telefono 33983 ore 9-14. 30819 B
CERCASI domestica pratica referenziata ore 9-18, oppure 14-18. Telefono 33982, via Romagna 44/3. 30775 B

CONIUGI milanesi residenti Trieste 2 bambine cercano domestica stabile con referenze, ottimo stipendio e trattamento. tel. 412376. 76748 B

DOMESTICA stabile tutt'ora buon trattamento. Telefono 745025. 30801 B

PRESTASERVIZI cercasi orario combinare, Commerciale Cordaro, tel. 66062 dopo 13. 30829 B

RAGAZZA referenziata disposta trasferirsi Roma presso signora sola cercasi. Telefonare 91424, pomeriggio. 30761 B

STABILE referenziata per giovane famiglia cercasi, tel. 755088 dopo le 17. 30492 CC

STABILE referenziata cerca signora sola, centro, elettrodomestici. Rivoggersi Stopi Carducci 39. 30811 B

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura, tintoria Abatangelo. Trasferito Rossetti 41/C, telef. 90497. 30360 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Caspari via Gambini 27/A, tel. 755668. 30360 CC

A. PITTORRE veramente capace semilavabile 30.000, lavabile 25.000 tel. 94100. 30492 CC

ANTILIOPE pelle tutte le confezioni comprese borsette, pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Catanzaru, via Giulia n. 13. 30787 CC

MANGINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiatura applicazione TRESSTRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 763255. 30787 CC

MURATORE offresi lavori restauri, telefonare 768235. 30805 CC

PEDICURE autorizzata, via Gattani 5 V.P., ascensore, Mosetti, telef. 96822. 30771 CC

PITTORRE muratore più razionale camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 763259. 30890 CC

Si conclude improrogabilmente entro sabato la

4.a Fiera degli Elettrodomestici Radio-TV

durante la quale si praticano

SCONTI

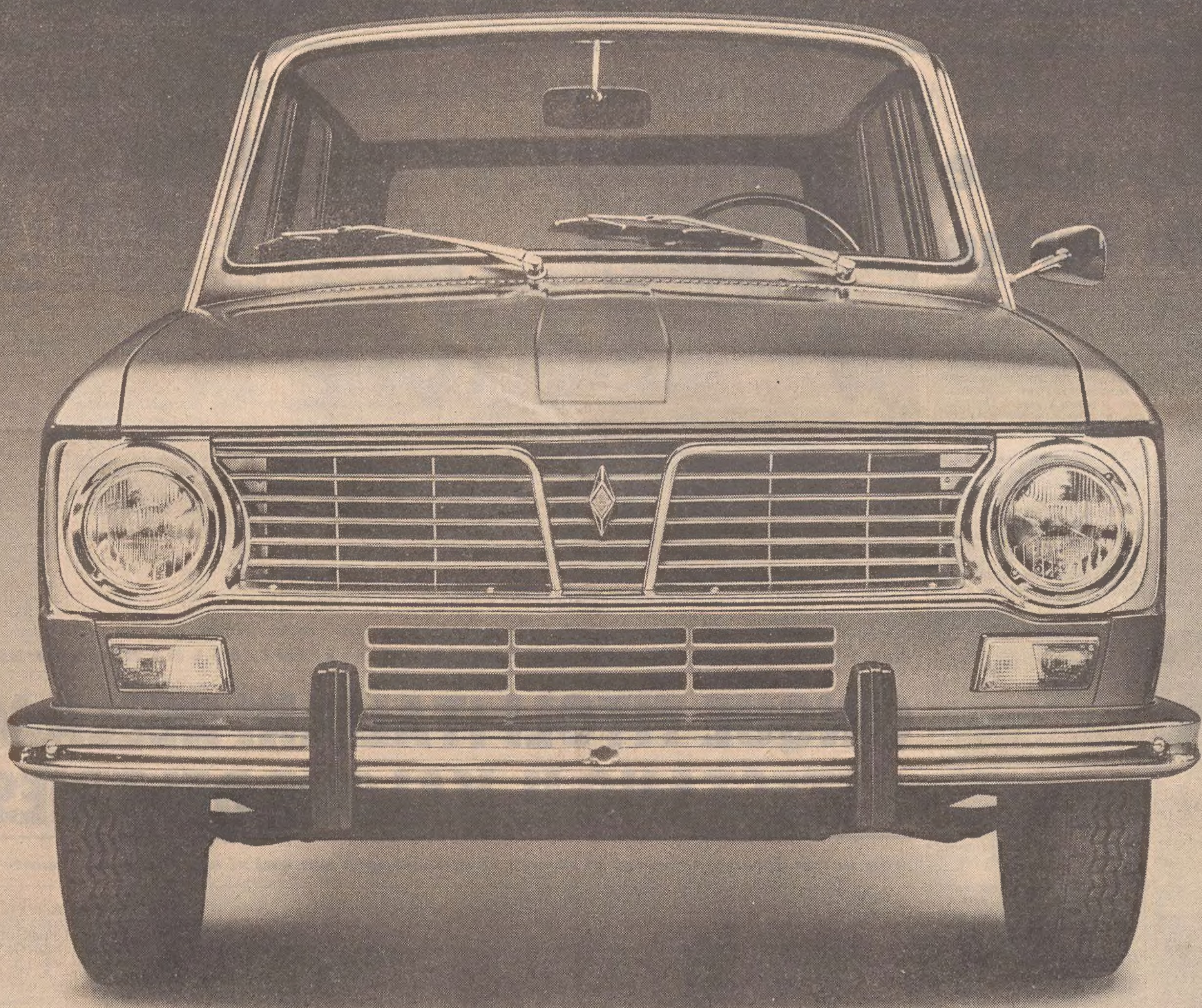
del 30, 40, 50, 60%

e grandiose facilitazioni

Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1



Renault 6

da oggi il motore lo scegliete voi

Trazione anteriore e sospensioni a 4 ruote indipendenti: bastano queste caratteristiche a porre la Renault 6 nella ristretta classe delle vetture di concezione veramente moderna, con maggior tenuta di strada e comfort di marcia superiore.

La linea? Vi offre spazio senza costrizioni per 5 persone, e per tanto bagaglio. Una linea così simpatica.

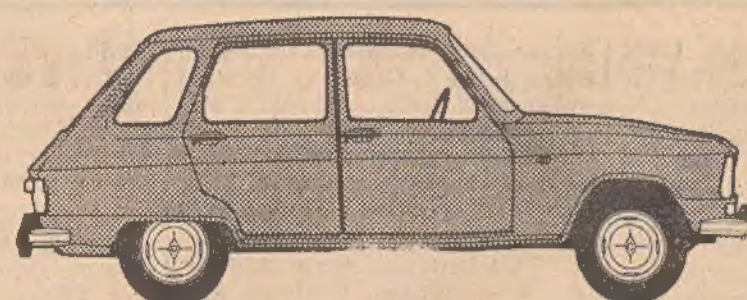
E insieme razionale, perché vi consente di modificare, a seconda del carico, la disposizione degli spazi interni, e fa della Renault 6 una vettura ideale sia per la città che per i lunghi viaggi.

Il consumo? E' uno dei punti su cui abbiamo lavorato di più... per farvi spendere meno!

In più, da oggi la Renault 6 vi offre il motore «su misura» per le vostre esigenze: 850 cc (125 Km/ora), oppure il nuovo 1100 (135 Km/ora, freni anteriori a disco).

Da oggi c'è una buona ragione in più per provare su strada la Renault 6: venite... da oggi il motore lo scegliete voi!

Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.



Renault 6 - 850 cc - da L. 916.000 IGE compr.
Renault 6 - 1100 cc - L. 998.000 IGE compr.

RENAULT 6
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni seriata. Telefono 69442. 29908 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa, commessa, possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare giovedì 30109. 30769 D

A.A. CERCASI banconiere a riposo festivo, Bar Venier. 30805 CC

A. PUGLIE peso massimo 30 anni sposato cercasi, lavoro festivo, telefonare ore 14 tutti i giorni al n. 813259. 30865 D

AD autista con autocarro proprio offresi consegne città, tel. 36454. 76730 D

AUTO commessa linguista slovena cerca negozio abbigliamento. Rivoggersi Carducci 39. 30769 D

AUTO commessa e commessa pratica cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 30745 D

APPRENDISTA elettrante cercasi. Officina Antonucci, tel. 414396. 30252 D

APPRENDISTA commessa cercasi: panificio Lozzi, via Matteotti 17, tel. 741180. 30412 D

APPRENDISTA commesso potente Vespa cerca Autotorniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76718 D

APPRENDISTA signorina 15-16 anni cerca Cucina Avanzo piazza Caviana 7 tel. 24689. 76742 D

APPRENDISTA o commessa conoscenza sloveno croato cercasi abbigliamento, Carducci 30. 30773 D

APPRENDISTI ambasciati Torrefazione O.P. cerca Oriani 5, festività chiusi. 30779 D

AUTISTA cerca ascenda cittadina. Casseta 30765 D, SPI.

BUFFET v. Cassa di Risparmio 3, cerca apprendista, sabato libero, tel. 37292. 30783 D

CERCASI garzona per tintoria, via Imbriani 9. 30757 D

CERCASI giovane autista militante patente C. Telefonare al 24654. 30830 D

CONFEZIONATRICI cerca pratiche maglieria cercasi. Presentarsi ore 11-16 Magliificio Rolly III Armata 17. 76746 D

FATTORINO giovane patente assumerrebbe negozio tessuti, XXX Ottobre 16. 30817 D

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

GIOVANE militante referenziato con patente auto cerca seria ditta. Tel. 24041 ore ufficio. 76756 D

CERCASI mezzo lavorante la mietista carrozziere carrozzeria G. Bastianello via Gambini 3 tel. 96060. 30160 D

CERCASI apprendista 15 anni presenza. Tel. 29333. 30763 D

CERCASI lavorante parrucchiere. Raguseo via S. Giacomo. Telefonare 759063. 30815 D

CERCASI aiuto banconiera Gran Bar via Carducci 8. 30759 D

CERCASI aiuto banconiera banconiere internista. Bar Brastila piazza Goldoni. 30833 D

CERCASI apprendista magazziniere. Raguseo via S. Giacomo. Telefonare 759063. 30815 D

CERCASI autista patente C con mansioni carico e scarico mobili. Presentarsi Mobilificio Elio Prosecco. 76740 D

CERCASI operaio con patente: rivolgersi via Paduina 4 I p. dalle 16 alle 18. 76744 D

CERCASI internista Buffet Masé, via Ghega 8. 30813 D

CERCASI apprendista parrucchiere, telefonare 823179. 30743 D

CERCASI apprendista installatore 12.000 settimanali, sabato libero, tel. 37292. 30783 D

CERCASI garzona per tintoria, via Imbriani 9. 30757 D

CERCASI giovane autista militante patente C. Telefonare al 24654. 30830 D

CONFEZIONATRICI cerca pratiche maglieria cercasi. Presentarsi ore 11-16 Magliificio Rolly III Armata 17. 76746 D

FATTORINO giovane patente assumerrebbe negozio tessuti, XXX Ottobre 16. 30817 D

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

GIOVANE militante referenziato con patente auto cerca seria ditta. Tel. 24041 ore ufficio. 76756 D

CERCASI mezzo lavorante la mietista carrozziere carrozzeria G. Bastianello via Gambini 3 tel. 96060. 30160 D

CERCASI apprendista 15 anni presenza. Tel. 29333. 30763 D

CERCASI lavorante parrucchiere. Raguseo via S. Giacomo. Telefonare 759063. 30815 D

CERCASI aiuto banconiera Gran Bar via Carducci 8. 30759 D

CERCASI aiuto banconiera banconiere internista. Bar Brastila piazza Goldoni. 30833 D

CERCASI apprendista magazziniere. Raguseo via S. Giacomo. Telefonare 759063. 30815 D

CERCASI autista patente C con mansioni carico e scarico mobili. Presentarsi Mobilificio Elio Prosecco. 76740 D

CERCASI operaio con patente: rivolgersi via Paduina 4 I p. dalle 16 alle 18. 76744 D

CERCASI internista Buffet Masé, via Ghega 8. 30813 D

CERCASI apprendista parrucchiere, telefonare 823179. 30743 D

INDUSTRIA confezioni assume operai per lavoro a turni dalle 14 alle 20. Tel. 820196. 30783 D

OPERAIE con esperienza ramo liquori cerca ditta locale, telefonare 61742. 76714 D

PARRUCCHIERE/A capace cerca Salone Silvia via S. Michele 43 tel. 730294. 73738 D

PELLICCERIA Grillo cerca apprendista pratica cucito. Presentarsi via Roselli Montalcione. 777 D

PELLICCERIA, sarta e apprendista si assumono Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 15. 30666 D

RAGAZZO licenza media apprendista ufficio cerca importante società. Inviare domanda a cassetta 30755 D, SPI.

SALONE parrucchiere cerca lavorante capace per assumere direzione negozio o altra combinazione, tel. 741662. 30855 D

SALONE centrale cerca lavorante parrucchiere, telefonare 722343, abitazione 66272. 30815 D

TORREFAZIONE Il Caffè, Largo Barriera 16 cerca cassiera. 30815 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO massima serietà cerca stanza ammobiliata centralissima lungo soggiorno purché piani inferiori. Scrivere cassetta 30803 E, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina, Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Insegnanti corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro bianco con brillante, caro ricordo, smarrito

presumibilmente paraggi via Francia, manca rinvenitore. Telefono 28821. 52763 H

RITROVATO cocker spaniel fulvo. Rivoggersi ricovero animali Astad, tel. 211292. 52761 H

SMARRITA paraggi Cordaro, giacca tondo colore grigio fumo contenente patente guida. Mancata adeguata rinvenitore telefonare 63648. 30338 H

SMARRITO ieri ore 8.30 circa, orologio donna d'oro, via Giulia alta. Prego onesto rinvenitore telefonare 91490, non munita. Mancata. 30825 H

SUNTI Cetim privato smarriti viale Miramare Cordaro. Mancata 742701 past. 30831 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI privatamente due appartamenti palazzina zona residenziale vista mare silenziosa 2 stanze letto doppi servizi stanza stanzetta centralizzata grande terrazzo box giardino 5 minuti centro, tel. 94319 orario ufficio. 76738 I

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

ARRIVI
6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

7.10 L Villa Opicina (1)

8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Belgrado - Villa Opicina (cucette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.32 DD (Simpson Express) Budapest - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cucette Trieste - Belgrado

20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

ARRIVI
6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

7.10 L Villa Opicina (1)

8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Belgrado - Villa Opicina (cucette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.32 DD (Simpson Express) Budapest - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cucette Trieste - Belgrado

20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

ARRIVI
6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

7.10 L Villa Opicina (1)

8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Belgrado - Villa Opicina (cucette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.32 DD (Simpson Express) Budapest - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cucette Trieste - Belgrado

20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

ARRIVI
6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

7.10 L Villa Opicina (1)

8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Belgrado - Villa Opicina (cucette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.32 DD (Simpson Express) Budapest - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cucette Trieste - Belgrado

20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

ARRIVI
6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina

7.10 L Villa Opicina (1)

8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Belgrado - Villa Opicina (cucette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.32 DD (Simpson Express) Budapest - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cucette Trieste - Belgrado

20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AFFITTANSI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

APPARTAMENTO mobilizzato panoramico soleggiato in palazzina via Romagna ampio salone stanza stanzetta centralizzata affittasi prontamente, telef. 31595. 30839 I

APPARTAMENTO zona VASARI 3 stanze cucina bagno affitta 35.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI FONTI DIPLOMATICHE NELLA CAPITALE EGIZIANA

Nasser in punto di morte aveva designato il successore

La carica di nuovo Presidente sarebbe toccata all'ex primo ministro Mohieddin ma la nomina fu resa impossibile da un preciso divieto del governo sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13. Il defunto Presidente egiziano Gamal Abdel Nasser nominò il suo successore poco prima di morire, ma la sua scelta si trova agli arresti domiciliari perché non è accettato all'Unione Sovietica. Questa informazione è stata raccolta negli ambienti diplomatici nella capitale egiziana. Le fonti affermano che in punto di morte Nasser indicò il suo successore nella persona di Zaki Mohieddin, ex primo ministro moderatamente liberale che era riuscito in alcune occasioni a mettere in imbarazzo il suo capo opponendosi alla crescente penetrazione sovietica nell'Egitto.

Nasser avrebbe espresso questo suo ultimo desiderio al ministro per le informazioni Hassan Heikal, uno dei suoi più stretti collaboratori e confidenti, il quale si trovò al capezzale del Presidente morente nel momento del trapasso il 28 settembre scorso. La notizia è giunta negli ambienti diplomatici attraverso qualche amico stretto di Heikal e segue le voci secondo cui il problema della successione di Nasser è stato risolto nonostante la nomina di Anwar Sadat come unico candidato per il posto di Capo dello Stato, Sadat, come è noto, è stato scelto in una riunione ristretta dell'Unione Sovietica, l'unico partito permesso in Egitto. Fra due giorni, un referendum popolare dovrebbe dare il benedetto verdetto alla nomina di Sadat come nuovo Capo dello Stato.

Nella lotta per il potere che cominciò dietro le quinte della scena egiziana, la posizione di Heikal, il quale vorrebbe che venisse rispettata l'ultima volontà di Nasser, è minacciata. Heikal ha annunciato che intende decentrare il potere che Nasser aveva raccolto nella sua mano. Mentre è ancora in corso la lotta per l'assegnazione del posto di primo ministro e di Segretario Generale dell'Unione Sovietica, due posti chiave che Nasser deteneva, i nuovi dirigenti egiziani, pare abbiano escluso il veto sovietico, contro la nomina di Mohieddin come Capo di Stato.

Le fonti diplomatiche affermano che durante la sua visita al Cairo a capo di una folta delegazione sovietica in occasione dei funerali del «raisi» Kossighin, premier russo, Kossighin disse ai nuovi dirigenti egiziani che l'Unione Sovietica non avrebbe avuto fiducia in un governo retto da Mohieddin, «in effetti», ha detto un diplomatico occidentale, da molti anni in Egitto, Kossighin ha applicato all'Egitto la cosiddetta dottrina Breznev, e disse che Nasser e Mohieddin sarebbero stati i primi ministri sia vice-presidenti.

Fedele al concetto di una economia più aperta e liberale, Mohieddin avvicina il problema israeliano con una visione più realistica di quanto non faccia il più dotto Sabry. Nel 1967, all'indomani della disfatta nella guerra dei sei giorni, Nasser indicò in Mohieddin il suo successore dopo aver offerto le sue dimissioni. Le dimissioni rientrarono sotto la pressione popolare e Mohieddin entrò nell'ombra.

A. P.

IL MEDIATORE RITENTA JARRING RIPRENDE i negoziati per il M.O.

Mosca, 13. Gunnar Jarring, ambasciatore di Svezia a Mosca e mediatore speciale dell'Onu, ha dichiarato oggi che tornerà a New York domani per riprendere i negoziati sul Medio Oriente. Secondo fonti informate, Jarring tenterebbe di incontrarsi nuovamente coi ministri degli esteri

di Beirut, 13. In un clima di estrema tensione e paura si sono iniziati la scorsa notte, in un commissariato di polizia alla periferia della città i negoziati fra i rapitori del diplomatico inglese James Richard Cross e del ministro del Quebec Pierre Laporte e del ministro provinciale del governo di Quebec, Robert Lemieux. L'annuncio dato dal commissariato di polizia che Laporte e Lemieux si trovano ancora in stato di arresto, ha dato un colpo di arresto al corso della giustizia. Sua controparte, in rappresentanza del gabinetto di Quebec, è un altro avvocato di Montreal, Robert Demers.

Dell'incontro avvenuto nella stazione di polizia dove Lemieux si trova ormai da tre giorni non si hanno particolari di sorta. La posizione di Lemieux è senz'altro inedita.

LA PSICOSI DEI RAPIMENTI



(Telefoto UPI al «Piccolo») Ottava — Centinaia di soldati in assetto di guerra, con tute mimetiche e mitragliatrici imbracciate, presidiano ininterrottamente le case e le residenze degli uomini politici più in vista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. La notizia della grave condanna si era già diffusa. Ma ora in certi ambienti dissidenti il mese scorso ma solo oggi ha avuto una conferma quanto mai autorevole e irrefutabile da parte della «Pravda», l'organo del partito che nel suo articolo trova che Makarenko, bollato come «speculatore ed avventuriero», «ha avuto quel che meritava».

Come noto, ad Akademgorodok sono riuniti più che nel partito, che nel suo articolo trova che Makarenko, bollato come «speculatore ed avventuriero», «ha avuto quel che meritava».

Per la sua iniziativa vennero organizzati numerosi mostre d'arte, concerti e discussioni di carattere letterario in cui si dibattevano con vivacità e profondità temi che esulavano anche dallo stretto campo letterario per investire quello più ampio della cultura in genere. Infine arrivò a fondare, senza averne avuto l'autorizzazione, un club per discutere di tutto. Un club che ebbe una stagione indubbiamente felice e che ebbe fra i suoi iscritti alcuni fra i cervelli più acuti e colti del paese.

La sua fama per i dibattiti da lui promossi sulle più scottanti questioni del nostro tempo, dibattiti i cui verbi non sono stati mai naturalmente pubblicati, e in cui spesso si svolgevano serrate critiche allo stesso regime per la costante repressione cui sottopone gli intellettuali, gli ha dato una fama che non è mai stata così alta.

La sua fama per i dibattiti da lui promossi sulle più scottanti questioni del nostro tempo, dibattiti i cui verbi non sono stati mai naturalmente pubblicati, e in cui spesso si svolgevano serrate critiche allo stesso regime per la costante repressione cui sottopone gli intellettuali, gli ha dato una fama che non è mai stata così alta.

A. P.

CASO SOSPETTO di colera in Francia

Parigi, 13. Il ministero francese della Sanità annuncia che una francese che tornava dalla Tunisia è stata isolata sabato scorso all'aeroporto di Marsiglia dai servizi sanitari avendo gli esami rivelato che ella era portatrice di un vettore di tipo colerico. Non è stata ancora identificata la donna.

(Ansa - Ap)

L'ABUSO DI CALMANTI può essere pericoloso

Chicago, 13. Il prof. René Menguy, professore di chirurgia all'università di Chicago, ha riferito in una conferenza stampa, dopo dieci anni di studio, che l'uso scorretto dell'aspirina può provocare emorragie interne, fonti talvolta di complicazioni letali.

L'aspirina presa a stomaco vuoto, dice il prof. Menguy, riduce la secrezione del muco protettivo dello stomaco, e permette agli acidi gastrici, di attaccare le pareti.

(Ap)

PER FRUSTARE L'AFFLUSSO DI AIUTI DAL NORD

Un diluvio di bombe da 30 «B-52» sul Laos

Tutti i superbombardieri della flotta del Pacifico inviati d'urgenza a martellare la «pista di O Ci-min»

Salgona, 13. L'intera flotta del Pacifico dei bombardieri americani «B-52» è stata inviata oggi sul Laos per ostacolare l'ammassamento di rifornimenti nordvietnamiti diretti alla Cambogia e al Vietnam del Sud attraverso il «sentiero di O Ci-min». L'operazione ha assunto un carattere di urgenza proprio mentre il comandante americano sta proponendo i piani logistici per dare attuazione agli ordini del Presidente Nixon, secondo cui altri 40 mila soldati americani dovranno rientrare in patria dal fronte operativo indocinese entro Natale.

Alla grande operazione di bombardamento sul Laos hanno preso parte 30 «B-52», e il loro carico di bombe è stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

LA QUESTIONE DEI SOMMERGIBILI NELL'ISOLA

Nessuna base a Cuba replicano i sovietici

Mosca definisce le accuse americane «una campagna diretta ad alimentare ad arte la psicosi della guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13. «Non è affatto vero che l'Unione Sovietica sta costruendo una base di sommergibili nella isola di Cuba e chi afferma cose di questo genere è un bugiardo irresponsabile». Questo, in luce, il succo della dichiarazione che il governo sovietico ha diramato oggi per rispondere alle affermazioni di Washington relativamente ad una base di sommergibili che l'URSS starebbe approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro.

«L'Unione Sovietica, si legge nel documento reso pubblico dalla agenzia Tass, non ha costruito, e non sta costruendo, alcuna base militare a Cuba e non sta facendo alcuna cosa che possa risultare in contraddizione con il compromesso raggiun-

to nel 1962 tra i governi dell'URSS e degli Stati Uniti» (questa parte della dichiarazione sovietica fa riferimento alla famosa questione delle basi di missili che Mosca stava approntando nell'isola caraibica governata da Fidel Castro).

Il documento prosegue affermando che qualsiasi affermazione di possibili violazioni, da parte sovietica, di quell'accordo, non può essere che una bugia artatamente costruita e diffusa.

«L'URSS si è sempre strettamente attenuta all'accordo e vi si attenderà anche in futuro, nella presunzione che altrettanto facciano gli Stati Uniti. Secondo la Tass la campagna che è stata scatenata dopo le presunte rivelazioni circa lo approntamento di una base per unità subacquee a Cuba scampagna iniziata ufficialmente con dichiarazioni della Casa Bianca e del Pentagono, è diretta ad alimentare la psicosi della guerra ed a complicare la situazione esistente nella regione caraibica.

«Coloro che deliberatamente o irresponsabilmente diffondono simili falsificazioni della verità, e che si dedicano a questa attività, fanno il gioco dei nemici della pace». La presa di posizione sovietica, che era attesa e che quindi non è giunta come una sorpresa, costituisce un nuovo passo, ed apre una nuova fase, nella crisi dei rapporti tra le due superpotenze relativamente alla situazione esistente a Cuba e più in generale in tutta l'America Latina.

Secondo gli osservatori la attuale crisi è molto meno grave di quella del 1962 quando la decisione americana di ispezionare le navi dirette a Cuba rafforzò il sistema militare americano. A Cuba, vi fu un Portorico vuoi nella stessa Cuba dove gli Stati Uniti hanno un «fratello» di Cuba, l'altro mondo sull'orlo di una guerra tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti con tutte le possibili conseguenze.

Come è noto lo scorso settembre, il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munito dei conforti religiosi

Il giorno 12 ottobre si è spento, serenamente, munit

APPARTAMENTO GRETTA due stanze soggiorno cucinetta bagno poggolo cantina garage centralizzato ascensore affitti primingreso immobiliare C. VICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

APPARTAMENTO salone 3 stanze cucina biservizi tutti comodi posto macchina affittasi zona Besenghi. Alabarda Spiridione 6. 30843 I

CAMERA cucina 20.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 30823 I

CASETTA SERVOLA stanza stanzetta cucina bagno giardino affittasi 25.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30847 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. tel. 95982. 30857 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi adulti tel. 95982. 30857 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralizzato ascensore adatto professionisti affittasi. tel. 95982. 30857 I

ROTONDA Boschetto 2 stanze cucina bagno centralizzato libero affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30835 I

SAN Francesco adatto professionisti 4 stanze comodi affittasi Immobiliare Orlandi 2. 30843 I

SIGNORILE salone una stanza, stanzetta, cucina, biservizi affittasi zona Università vecchia. Alabarda, Spiridione 6. 30863 I

VASTA soffitta viale per studio di pittura affittasi. tel. 95982. 30857 I

ZONA Stadio, locale con copristante alloggio stanza, cucina, affittasi. Telefonare n. 95982. 30857 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 30859 I

37.000 affittarsi Rolando 2 stanze cucina servizi poggolo ripostiglio centralizzato ascensore. Telef. 763237. 30821 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento moderno. Telefonare 763237. pomeriggio. 30821 I

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti stampe mobili antichi studi. Vudiano appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 30841 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia, Piazza Libertà 1, Turrioni, telefono 76303-73263. 790 M

PELLICCIERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete il più completo assortimento in pellicce per pellicceria e pelli confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 30869 M

VENDEMOI recipienti ferro e dotti trasporto diverse casse possibilmente consumatori diretti. Telefonare 37056. 30867 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 30354 N

COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196. 30871 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 2°64 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Venditori anche mobili usati. 30705 NN

BELLISSIME cucine grandiose scelte, ordinarie. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Ponderia 3 (largo Barriera). 30841 M

OCCASIONISSIMA cucine modelli grandiose medie piccole prezzi occasionali. Cnapi 51. Capri 1700 '70; Dingo '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 28, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate, selezionate, garantite. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Alfa Romeo 1750 '68; 125 special '68; Fulvia coupé 1300 Rally '68; 124 spyder '68; 850 famiglia '68; Mini Minc '66; '67; 500 spyder '68; Ford Capri 1700 '70; Dingo '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F. L. colorati assortiti rate 30 mesi. Autosalone Pappi Monfalcone tel. 75007. 02 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67, '68; coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '64, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pulmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taurus '63, '66, '67; Volkswagen magnum; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 01 Q

COMMERCIALI

O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orofiorie Stern via Mazzini 40. 141 O

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOGUAGNIA ZANARDI VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALTIAN. DO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI AN-

TICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITÀ ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969, 1965; GT junior 1967; Spider Duetto 1300 1969; FIAT 500 L 1969; 850 berlina 1965; 1100 E 1966; 1100 D 1965; 1500 C 1965; 124 berlina 1967; 125 berlina 1968, 1967; INNOCENTI Mini Minor 1966; FIAT 128 GIANNINI DA IMMATERICOLARE; FIAT 128 4 PORTE DA IMMATERICOLARE. VISITATECI!!!

SCONTI

del 30, 40, 50, 60 % e grandiose facilitazioni.

Approntamenti UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

Si conclude improrogabilmente entro sabato la

4.a Fiera degli Elettrodomestici

Radio-TV

durante la quale si praticano

SCONTI

del 30, 40, 50, 60 % e grandiose facilitazioni.

Approntamenti UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35740. 30837 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVANI & DE CARLI, Molino a Vento 65. 76992 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gattelli 13, tel. 95744. Vendo permuta rateizzo: Fiat 850 coupé '67, berlina '68-65; spyder '66; 900 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula '35 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65. 30747 S

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permutate vetture usate. 52599 S

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'ADRIATICA, Riva Grumula 2. 30821 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio affittati presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorsola 3. 76752 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Orlandi 8: 1100 R, 850, 500 1967 uncin proprietari, chilometraggi originali. 30789 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I.M. 65, 66, A40, Giulietta 62, Concessionaria Simca, Duplica, viale Tipodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario vendo 180.000, via Alfieri 13. 30804 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorsola 3. 76754 Q

VENDEMOI 1100 Export, 124 Cortina 1300, D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

A.A.A. AFFARE. Camioncino 1100 cc diesel seminuovo km 5000, batteria nuova, vendo a privato lire 380.000 definitive tel. 35